

Rassegna del 17/05/2019

AOUP

17/05/19	Tirreno Livorno-Rosignano-Cecina	4	Precipita per cinquanta metri un ramo gli trafigge il torace	Carnevali Melania	1
16/05/19	GONEWS.IT	1	Emas a Berlino, presente il professor Simoncini da Pisa	...	2
16/05/19	GONEWS.IT	1	Monitorare la propria salute con un'app, a Pisa ecco BCure	...	4
16/05/19	GONEWS.IT	1	Rete europea malattie rare, Carlo Milli dall'Aou Pisana a Parigi	...	6
16/05/19	GONEWS.IT	1	Bancarelle Duomo, Confcommercio: "Decisiva l'acquisizione dell'area del Santa Chiara"	...	8
16/05/19	ILTIRRENO.GELOCAL.IT	1	Cisanello, l'ingresso unico dell'ospedale è a... ostacoli	...	10
17/05/19	Nazione Pisa	4	«Futuro al Santa Chiara»	...	12
17/05/19	Nazione Pisa	7	Un'App per la salute: «Ci cureremo così»	Martino Andrea	13
17/05/19	Nazione Viareggio	8	Ciclista colto da ictus Grave quarantenne	...	14
17/05/19	Nazione Viareggio	13	Cade, infilzato da un ramo	...	15
16/05/19	PISANEWS.NET	1	Ecco la nuova app che gestisce la tua salute - PISANEWS	...	16
16/05/19	PISANEWS.NET	1	Bancarelle Duomo. Per la soluzione decisiva l'acquisizione dell'area del Santa Chiara	...	18
16/05/19	PISATODAY.IT	1	La cura del paziente controllata con un'App: in corso la sperimentazione	...	20
17/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	3	Bancarelle al Santa Chiara, sì di Aoup e Regione	...	21
17/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	3	L'Estar lancia "BCure", l'app che monitora lo stato di salute	Benvenuti Daniele	22
17/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	3	Il Consiglio di Stato non sospende la gara d'appalto per Cisanello	Boi Giuseppe	23
17/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	21	Carcere e malati, oggi il libro di Ceraudo	...	25
17/05/19	Tirreno Viareggio	9	Turista investita e uccisa per lo scooterista condanna a due anni	D.f.	26
17/05/19	Tirreno Viareggio	9	*** Turista investita e uccisa per lo scooterista condanna a due anni	D.f.	27
17/05/19	Tirreno Viareggio	12	Precipita per cinquanta metri un ramo gli trafile il torace	Carnevali Melania	28

SANITA' REGIONALE

17/05/19	Corriere Fiorentino	7	Macchiarini, no al ricorso: assoluzione confermata	V.M.	30
17/05/19	Nazione Arezzo	15	Ospedale, Rossi promette: «Niente tagli»	...	31
17/05/19	Nazione Empoli	2	Rinnovato il reparto di preospedalizzazione	Puccioni Irene	32
17/05/19	Nazione Massa Carrara	2	La visita urgente? Non si sa quando. «Ma io devo operarmi»	...	34
17/05/19	Nazione Pistoia-Montecatini	2	Pressione e stili di vita: check up gratuito	...	35
17/05/19	Nazione Pistoia-Montecatini	3	Immunoterapia dei tumori. I risultati di Maio a Siena	...	36
17/05/19	Repubblica Firenze	3	I primari del pronto soccorso: "Situazione drammatica" - "Il pronto soccorso allo stremo pochi medici, servizio a rischio"	Bocci Michele	37
17/05/19	Tirreno	11	La cura dei tumori costa 5 miliardi Ogni anno a pagare sono i malati	Russo Paolo	39
17/05/19	Tirreno Pistoia-Montecatini-Empoli-Prato	9	"Il cancro ha già perso": incontro con Maio organizzato dall'Asvalt	...	40
17/05/19	Tirreno Pistoia-Montecatini-Empoli-Prato	14	Un nuovo reparto al San Pietro Igneo	...	41

SANITA' NAZIONALE

17/05/19	Avvenire	3	La sfida di raccontarsi a fondo - Ora il terzo settore affronta la sfida di raccontarsi a fondo	Pesenti Luca	43
17/05/19	Avvenire	21	Cancro, i malati spendono 5 miliardi l'anno	...	44
17/05/19	Avvenire	21	Il netto no dei medici al suicidio assistito - Eutanasia e suicidio assistito «Noi medici fermi sul no»	Gramolini Elisabetta	45
17/05/19	Corriere della Sera	17	Intervista a Pier Paolo Pandolfi - «Lotta al cancro con i broccoli» - «Un'arma verde contro il cancro»	Schiavi Giangiacomo	47
17/05/19	Corriere della Sera 7	71	Un errore, a me è servito	Remuzzi Giuseppe	49
17/05/19	Sole 24 Ore	11	Farmaci generici, si all'export extra Ue anche per i brevettati	Cavestri Laura	50
17/05/19	Stampa	18	Tumori, ogni anno i malati sborsano cinque miliardi di tasca propria	Russo Paolo	52

CRONACA LOCALE

17/05/19	Nazione Pisa	4	«Ora il Comune conceda il permesso a costruire»	...	53
17/05/19	Nazione Pisa	6	«La sinistra getta la maschera e sta con il corteo» - «Il Pd vuole da sempre Canapina»	Elisa Cap.	54

17/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	1 Moschea, l'imam bussa al Comune: i permessi ci sono, ora il via libera - Moschea, l'imam bussa al Comune: atti completi, ora il via libera	<i>Loi Francesco</i>	55
17/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	2 Niente autobus e taxi, piazza tutta libera. Ziello: grazie Salvini	...	57
POLITICHE SOCIALI				
17/05/19	Nazione Pisa	9 Una casa condivisa per i disabili	...	58
17/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	7 Nell'ex rammendificio la "Casa condivisa" per chi è rimasto solo	<i>D.B.</i>	59
RICERCA				
17/05/19	Giorno - Carlino - Nazione	17 Patrizia, la nemica del male	<i>Peruzzi Monica</i>	60
UNIVERSITA' DI PISA				
17/05/19	La Verita'	19 Intervista a Nazzareno Marconi - «La cannabis fa male e va proibita Anche quella light»	<i>Amato Gianfranco</i>	61
17/05/19	Nazione Pisa	4 Ecco il robot che aiuta gli anziani	...	63
17/05/19	Tirreno	11 Lo scheletro-robot che mantiene in forma gli anziani - «Vecchi sarete voi» Lo scheletro robot del Sant'Anna cancella la terza età	<i>Boi Giuseppe</i>	64

INCIDENTE IN MONTAGNA

Precipita per cinquanta metri un ramo gli trafigge il torace

Escursionista livornese di 68 anni è stato trasportato in codice rosso a Cisanello: è stato soccorso con il Pegaso dalle squadre degli alpinisti

Melania Carnevali

SERAVEZZA. Sono le quattro di pomeriggio. Tre escursionisti camminano sul sentiero impervio e scosceso che attraversa le cave, sopra il paese di Azzano, fronte monte Altissimo, quando succede tutto. In un attimo. Uno di loro mette un piede nel posto sbagliato e precipita giù nel canalone.

Un volo di cinquanta metri frenato solo dalle piante. Un ramo si spezza e gli si conficca nel torace. Non lo uccide per poco.

L'uomo, 68 anni, originario di Livorno, come gli altri due, finirà però all'ospedale Cisanello di Pisa in condizioni critiche. È un codice rosso. I medici del pronto soccorso decideranno di inviarlo in rianimazione: per lui la prognosi resta riservata.

Ma prima dell'ospedale c'è un delicato intervento del Soccorso alpino della stazione di Querceta. Gli angeli della montagna si calano dal cielo, per salvarlo, mentre altri alpinisti



L'elicottero Pegaso interviene per soccorrere l'escursionista

raggiungono via terra i due escursionisti rimasti sul sentiero. Zona cava Michelangelo, Seravezza, al confine con la Garfagnana.

L'elicottero Pegaso 3 vericella in fondo al canalone il medico del 118 e tre tecnici del Sast. Uno di loro ha con sé una motosega. Deve tagliare il ramo conficcato nel torace dell'uomo, per poter consentire ai soccorritori di prendere l'uomo e poterlo portare all'ospedale.

L'escursionista livornese viene poi barellato mentre

sopra l'elicottero viene e va in attesa del momento giusto per tirarlo su. I nuvoloni neri coprono la visuale: c'è anche da fare i conti con il meteo.

L'intervento non è semplice, ma gli uomini del Soccorso alpino sono addestrati a molto peggio.

Tre ore dopo l'incidente riescono a caricare l'escursionista sull'elicottero Pegaso e a portarlo all'ospedale di Pisa. Ha riportato un importante trauma cranico e un trauma nella zona del torace. —

BY NC ND AL CUNDIRITTI RISERVATI



Ultimo aggiornamento: 16/05/2019 19:32 | Ingressi ieri: 67.320 (Google Analytics)



#gonews.it®

Pisa

Cascina

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTERERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO

Emas a Berlino, presente il professor Simoncini da Pisa

🕒 16 maggio 2019 17:47 📍 Sanità 📍 Pisa



È in corso a Berlino in questi giorni il XII congresso mondiale Emas-European menopause and andropause society e ieri i lavori sono stati aperti dal professor Tommaso Simoncini, direttore dell'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia 1 dell'Aoup, in qualità di presidente della società.

Il congresso accoglie più di 1000 delegati da tutto il mondo, con un programma scientifico di altissimo livello ed una serie di attività innovative.

Questo momento corona un percorso di vari anni in cui la Emas è passata dall'essere una piccola società a rappresentare un riferimento internazionale per chi ha un interesse nella medicina di genere e dell'invecchiamento, con la produzione di linee guida, di position statements, di seminari online accessibili da tutto il mondo. La Emas è oggi una realtà moderna e veloce, che raggiunge più di 100.000 medici e ricercatori ogni mese con attività di informazione e di aggiornamento online e sui principali social media.

"Aver portato come presidente la Emas a questo prestigioso traguardo – dichiara il professor Simoncini - è per me motivo di particolare orgoglio. E accolgo con grande soddisfazione anche il fatto di aver ottenuto di poter

AOUP

gonews.tv Photogallery



Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
0571 700931
commerciale@xmediagroup.it

Sondaggio

Chi vincerà il Palio di Fucecchio

- Borgonovo
- Botteghe
- Ferruzza
- Massarella
- Porta Raimonda
- Querciola
- Samo
- San Pierino
- Torre
- Sant'Andrea

268 votes · 268 answers

Vota

Results

pubblicità

organizzare il 13° congresso Emas, a maggio 2021, in Italia, a Firenze, continuando a rappresentare nel mondo il contributo che il nostro Paese ha dato negli anni a questa importante area della medicina".

Fonte: [AOUP](#) - Ufficio stampa

[Tutte le notizie di Pisa](#)

[<< Indietro](#)



RADIO UFFICIALE
FM 97.7
RadioLady
clicca e
Ascolta la Diretta

Empoli, previsioni meteo a 7 giorni **BB**
Italia > Toscana > Meteo Empoli

gio 16	ven 17	sab 18	dom 19	lun 20	mar 21	mer 22
7°C 20°C	7°C 22°C	11°C 18°C	10°C 18°C	9°C 19°C	11°C 20°C	11°C 20°C

stampa PDF 3BMeteo.com

Meteo Empoli

la musica che cattura **RDO**
RadioLady **BAB+**
canale 11 B

nel giorno medio
15.000 ascoltatori
nei 7 giorni
68.000 ascoltatori
nella sola provincia di Firenze
indagine Radio TER 2018 II semestre

Pubblicizza la tua Attività
0571 700931

I tweets di Radio Lady

Tweets di @RadioLady977

SeiSei
RADIO
FM 104.1

Live Streaming

Ascolta Radio SeiSei

Mappa del sito

- [Toscana](#)
- [Empolese Valdelsa](#)
- [Zona del Cuoio](#)
- [Firenze e Provincia](#)
- [Altre zone](#)
- [Cronaca](#)
- [Cronaca](#)
- [Cronaca](#)
- [Cronaca](#)
- [Chianti Valdelsa](#)
- [Attualità](#)
- [Attualità](#)
- [Attualità](#)
- [Attualità](#)
- [Pontedera Volterra](#)

Ultimo aggiornamento: 16/05/2019 17:58 | Ingressi ieri: 67.320 (Google Analytics)



#gonews.it®

Pisa

Cascina

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTERERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO

Monitorare la propria salute con un'app, a Pisa ecco BCure

🕒 16 maggio 2019 15:30 📍 Sanità 📍 Pisa



Sapere che in ogni momento sia possibile monitorare l'andamento della propria salute e intervenire in tempo reale con terapie e correzioni mirate, utilizzando una semplice App, oggi non è più un miracolo grazie a "BCure".

Si tratta di una applicazione costruita in Estar dall'Unità operativa Sviluppo software e consente, al paziente e a tutti gli altri attori coinvolti nel suo processo di cura (familiare o care-giver, medico di famiglia, assistenza domiciliare integrata, medico specialista), di introdurre tutti gli indicatori di salute utili al suo monitoraggio, di verificare l'aderenza terapeutica (assunzione autonoma/somministrazione della terapia domiciliare), il rilevamento di parametri biometrici, l'osservanza dei protocolli terapeutici, la gestione della dieta, l'attività sportiva effettuata, gli effetti dello stile di vita sul sonno, con il risultato di un controllo completo sul proprio andamento clinico quotidiano.

Il paziente è pensato al centro del processo di cura: dal paziente con patologie croniche, al parente che necessita di verificare a distanza lo stato di salute e le attività svolte da un familiare anziano fragile, al giovane interessato a registrare i suoi percorsi di salute a fini sportivi, al paziente comune reduce da episodi di ricovero o semplici accessi ambulatoriali.

L'utente, o il suo caregiver tramite l'App, direttamente sul proprio smartphone registra in modo automatico (utilizzo di sensori o dispositivi collegati al

gonews.tv Photogallery



[Empoli] Le domande degli empolesi ai candidati sindaco: rivalorizzare il centro

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
0571 700931
commerciale@xmediagroup.it

Sondaggio

Chi vincerà il Palio di Fucecchio

- Borgonovo
- Botteghe
- Ferruzza
- Massarella
- Porta Raimonda
- Querciola
- Samo
- San Pierino
- Torre
- Sant'Andrea

265 votes · 265 answers

Vota

Results

pubblicità

telefono) o manuale valori relativi alle misurazioni effettuate (temperatura, pressione arteriosa, glicemia ecc.), alle terapie assunte, all'attività fisica effettuata, alla dieta seguita, oltre al giudizio sulla qualità del sonno, sulla gestione del dolore, lo stato dell'umore e qualsiasi altra informazione prevista dai propri protocolli di salute. Tutti i dati, a diversi livelli, sono direttamente disponibili per il medico di medicina generale, il medico specialista e tutti gli attori che concorrono al processo di diagnosi, cura ed assistenza. A seconda del livello di interazione impostato, aumentano i parametri da inserire e il numero di soggetti abilitati alla lettura e alla scrittura sull'App, che è interconnessa con la cartella clinica (in questo caso, Pleiade) e quindi è possibile visualizzare anche tutti i dati relativi al ricovero e la lettera di dimissione ospedaliera.

Questa App è attualmente in fase di test in Aoup e verrà via via adottata nelle diverse specialità per un utilizzo sempre più esteso, specie nelle categorie dei pazienti "fragili" per i quali può costituire un valore aggiunto nell'ottimizzazione del processo di cura.

Fonte: AOUP - Ufficio stampa

[Tutte le notizie di Pisa](#)

[<< Indietro](#)



RADIO UFFICIALE
FM 97.7
RadioLady
clicca e
Ascolta la Diretta

Empoli, previsioni meteo a 7 giorni **3B**
Italia > Toscana > Meteo Empoli

gio 16	ven 17	sab 18	dom 19	lun 20	mar 21	mer 22
7°C 20°C	6°C 22°C	9°C 18°C	10°C 18°C	9°C 18°C	11°C 20°C	11°C 20°C

stampa PDF [3BMeteo.com](#)

Meteo Empoli

la musica che cattura **RDO**
RadioLady **BAS+**
nel giorno medio
15.000 ascoltatori
nei 7 giorni
68.000 ascoltatori
nella sola provincia di Firenze
indagine Radio TER 2018 II semestre

Pubblicizza la tua Attività
0571 700931

I tweets di Radio Lady

Tweets di @RadioLady977



Ascolta Radio SeiSei

Ultimo aggiornamento: 16/05/2019 17:58 | Ingressi ieri: 67.320 (Google Analytics)



#gonews.it®

Pisa

Cascina

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEDERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO

Rete europea malattie rare, Carlo Milli dall'Aou Pisana a Parigi

🕒 16 maggio 2019 16:15 📍 Sanità 📍 Pisa



Oggi e domani, giovedì 16 e venerdì 17 maggio, all'Ospedale universitario Saint-Louis di Parigi si svolge il meeting degli Hospital manager degli Ern-European reference networks, le reti di riferimento europee per le malattie rare, al quale è presente il direttore amministrativo dell'Aou Carlo Milli. Si tratta di un appuntamento importante, dopo quello analogo che si è svolto durante la 4ª conferenza degli Ern a Bruxelles lo scorso novembre.

La Commissione Europea ritiene infatti che il ruolo dei direttori ospedalieri sia una chiave essenziale per lo sviluppo del sistema Ern in Europa.

Questo meeting dovrebbe contribuire alla preparazione di ulteriori azioni:

- comprendere meglio i benefici e l'impatto delle Ern e dei suoi membri negli ospedali;
- allineare gli obiettivi e le attività in una strategia centrata sul paziente delle Ern, degli Stati membri e degli hospital manager;
- discutere le azioni future, i collegamenti e i passi successivi e la fattibilità della creazione di un gruppo strutturato di hospital manager delle

AOUP

gonews.tv Photogallery



[Empoli] Le domande degli empolesi ai candidati sindaco: rivalorizzare il centro

Per la tua Pubblicità su:

#gonews.it

0571 700931

commerciale@xmediagroup.it

Sondaggio

Chi vincerà il Palio di Fucecchio

- Borgonovo
- Botteghe
- Ferruzza
- Massarella
- Porta Raimonda
- Querciola
- Samo
- San Pierino
- Torre
- Sant'Andrea

265 votes · 265 answers

Vota

Results

pubblicità

Ern.

Il dottor Milli presiederà – insieme a Willy Spaan (Leiden University Medical Centre <https://www.lumc.nl/>) – il workshop dedicato alla “Condivisione delle migliori pratiche per aiutare le Ern sul potenziale umano”, offrendo così la ricca esperienza dell’[Aoup](#). Sono ben quattro infatti le strutture dell’Azienda coinvolte negli Ern: Reumatologia, guidata dalla professoressa Marta Mosca, che è il centro coordinatore di ReConnet (malattie del tessuto connettivo <http://reconnet.ern-net.eu/>); Neurologia, con il professor Gabriele Siciliano, per Euro-Nmd (malattie neuromuscolari <https://ern-euro-nmd.eu/>); Pediatria, guidata dal professor Diego Peroni, per Ern-Lung (malattie polmonari <https://ern-lung.eu/>); Endocrinologia 1, con il professor Ferruccio Santini, per MetabErn (malattie metaboliche <https://metab.ern-net.eu/>).

Fonte: [AOU Pisana](#) - Ufficio stampa

Tutte le notizie di Pisa

<< Indietro



Empoli, previsioni meteo a 7 giorni

Italia > Toscana > Meteo Empoli

gio 16	ven 17	sab 18	dom 19	lun 20	mar 21	mer 22
7°C 20°C	6°C 22°C	9°C 18°C	10°C 18°C	9°C 18°C	11°C 20°C	11°C 20°C

stampa PDF

Meteo Empoli

la musica che cattura **RADIO**

Radio Lady

nel giorno medio
15.000 ascoltatori
nei 7 giorni
68.000 ascoltatori
nella sola provincia di Firenze
indagine Radio TER 2018 II semestre

Publicizza la tua Attività
0571 700931

I tweets di Radio Lady
Tweets di @RadioLady977

Ascolta Radio SeiSei

Ultimo aggiornamento: 16/05/2019 17:58 | Ingressi ieri: 67.320 (Google Analytics)



#gonews.it®

Pisa

Cascina

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTERERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → PISA - CASCINA →

<< INDIETRO

Bancarelle Duomo, Confcommercio: "Decisiva l'acquisizione dell'area del Santa Chiara"

🕒 16 maggio 2019 15:15 📍 Politica e Opinioni 📍 Pisa



Determinante l'acquisizione dell'area del Santa Chiara, dopodiché la speranza di raggiungere una sistemazione definitiva per le bancarelle si farà decisamente più concreta. A pensarla così sono Franco Palermo, presidente della Fiva provinciale e Alessio Giovarruscio, referente ConfcommercioPisa. Mercoledì mattina si è svolto in comune un incontro alla presenza del sindaco di Pisa Michele Conti e dei rappresentanti della Regione Toscana e dell'Azienda Ospedaliera, proprio nell'ottica di individuare una soluzione per il mercato del Duomo.

"Cominciamo ad intravedere uno spiraglio di luce rispetto al passato, e proprio per questo il nostro giudizio sull'incontro è sicuramente positivo. La disponibilità dimostrata da tutti gli interlocutori, comune, regione, Aoup ci fa ben sperare rispetto ad un percorso che potrà essere misurato sui fatti concreti e non più sulle chiacchiere. Il primo tassello fondamentale è

AOUP

gonews.tv Photogallery



[Empoli] Le domande degli empolesi ai candidati sindaco: rivalorizzare il centro

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
0571 700931
commerciale@xmediagroup.it

Sondaggio

Chi vincerà il Palio di Fucecchio

- Borgonovo
- Botteghe
- Ferruzza
- Massarella
- Porta Raimonda
- Querciola
- Samo
- San Pierino
- Torre
- Sant'Andrea

265 votes · 265 answers

[Vota](#) [Results](#)

pubblicità

l'acquisizione definitiva del Santa Chiara, dopodichè si potrà iniziare a ragionare sulla nuova sistemazione del mercato del Duomo. Un mercato storico che, dopo tutti questi anni, oggi rischia seriamente di scomparire e con esso 44 attività. Siamo perfettamente cosapevoli che ci vorrà del tempo, ma il fatto che lo stesso sindaco di Pisa si sia attivato e abbia espresso una ferma volontà di chiudere positivamente questa vicenda, è per noi un segnale di conforto”.

“Da parte nostra confermiamo la massima disponibilità alla collaborazione”, concludono Palermo e Giovarruscio - “sottolineando i due aspetti complementari di questa vicenda: sistemazione definitiva e idonea e sostenibile collocazione temporanea”.

Fonte: Confcommercio Pisa e Provincia

[Tutte le notizie di Pisa](#)

[<< Indietro](#)



RADIO UFFICIALE
RadioLady  **clicca e Ascolta la Diretta** 

Empoli, previsioni meteo a 7 giorni 
Italia > Toscana > Meteo Empoli

gio 16	ven 17	sab 18	dom 19	lun 20	mar 21	mer 22
						
7°C 20°C	6°C 22°C	9°C 18°C	10°C 18°C	9°C 18°C	11°C 20°C	11°C 20°C

 stampa PDF  3BMeteo.com

Meteo Empoli

la musica che cattura  **RADIO** 
canale 11 B

nel giorno medio
15.000 ascoltatori
nei 7 giorni
68.000 ascoltatori
nella sola provincia di Firenze
indagine Radio TER 2018 II semestre

Pubblicizza la tua Attività
0571 700931



I tweets di Radio Lady

Tweets di @RadioLady977



Ascolta Radio SeiSei

ILTIRRENO.GELOCAL.IT

Cisanello, l'ingresso unico dell'ospedale è a... ostacoli

Disagi e polemiche denunciati dai pazienti costretti a delle vere maratone: dal nuovo accesso centralizzato ci sono quasi 400 metri prima di arrivare al reparto della terapia del dolore

Cristiano Marcacci

16 MAGGIO 2019

Pisa. Regna il caos al policlinico di Cisanello. Piovono proteste da parte di pazienti e utenti, ed anche tra gli operatori malumori e polemiche stanno crescendo di giorno in giorno. La scelta della direzione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana di rivedere l'accesso principale alla mega struttura sanitaria sta suscitando una marea di critiche. L'effetto della scelta sembra, per ora, ottenere il risultato opposto rispetto a quello che voleva l'Aoup. Con l'apertura del nuovo ingresso pedonale unico per il primo grande monoblocco (che raggruppa gli edifici 10, 8, 9 e 30), i dirigenti avrebbero voluto anticipare concretamente «il concetto di umanizzazione dell'assistenza e di accoglienza alla base del progetto del nuovo ospedale. Vetrate, unico accesso, orientamento dell'utenza lungo percorsi colorati e guidati verso gli ambulatori e le degenze, maggiore comfort nell'attesa: tutto questo è stato realizzato all'edificio 10, con la segnaletica in via di completamento, e si integrerà con il costruendo nuovo ospedale, dove l'edificio "vela" avrà funzioni di orientamento-smistamento dei flussi con la separazione definitiva di tutti i percorsi (sanitari, logistici e utenza)». Ma per tantissime persone che sono costrette a recarsi in ospedale per visite o cure e terapie non è proprio così.

LEGGI ANCHE

La denuncia dei pazienti: "Demoralizzati da chi ci fa sentire ancor più malati"

Di dimostrazioni di umanizzazione non ne hanno viste. La segnaletica per i vari reparti è ancora carente (a numerosi angoli si trovano dei fogli appesi provvisoriamente con indicazioni scritte col pennarello) e soprattutto è decisamente eccessiva la distanza tra l'ingresso centralizzato e alcuni dei reparti. Notevoli le difficoltà incontrate in particolare da quegli utenti che, a causa delle patologie di cui soffrono, hanno problemi di deambulazione. Hanno perfettamente ragione i pazienti che hanno scritto a Il Tirreno la lettera che viene pubblicata sotto. Prendiamo, ad esempio, il reparto della terapia del dolore: coloro che vi si rivolgono non godono certo di ottima salute e, nella stragrande maggioranza, sono limitati negli spostamenti. Ebbene, nonostante questo, da quando varcano la soglia del nuovo accesso unico (a cui arrivano dopo aver già camminato a



lungo avendo lasciato l'auto al primo parcheggio disponibile nei paraggi) si trovano di fronte ad una vera e propria sfida contro se stessi e le loro malattie: quella di percorrere quasi 380 metri prima di trovarsi nella saletta d'attesa del loro reparto. In molti, dopo aver chiesto all'entrata, desistono subito. Alcuni tornano addirittura indietro e decidono di tornare con un accompagnatore, grazie al quale possono prendere una sedia con le ruote (ritirabile solo dopo aver consegnato un documento al bancone dell'"accoglienza") e farsi trasportare nel padiglione in cui ha la visita o la terapia. E lo chiamano ospedale del futuro... —

BANCARELLE CONFCOMMERCIO: «SPIRAGLI DI LUCE»

«Futuro al Santa Chiara»

SPIRAGLI di luce per il futuro delle bancarelle del Duomo. Sono quelli che vede Confcommercio dopo un incontro con il sindaco Michele Conti e i rappresentanti della Regione Toscana e dell'**Aoup**, nel quale **Franco Palermo**, presidente di Fiva Confcommercio, e **Alessio Giovarruscio**, referente dell'associazione categoria, hanno definito «determinante l'acquisizione dell'area del Santa Chiara, dopodiché la speranza di raggiungere una sistemazione definitiva per le bancarelle si farà decisamente più concreta». Secondo entrambi si comincia «a intravedere uno spiraglio di luce rispetto al passato e per questo il nostro giudizio sull'incontro è positivo». «La disponibilità dimostrata da tutti gli interlocutori (Comune, Regione e **Aoup**) - aggiungono Palermo e Giovarruscio - ci fa ben sperare rispetto

a un percorso che potrà essere misurato sui fatti concreti e non più sulle chiacchiere. Il primo tassello fondamentale è l'acquisizione definitiva del Santa Chiara, dopodiché si potrà iniziare a ragionare sulla nuova sistemazione del mercato del Duomo. Un mercato storico che, dopo tutti questi anni, oggi rischia seriamente di scomparire e con esso 44 attività. Siamo perfettamente cosapevoli che ci vorrà del tempo, ma il fatto che lo stesso Conti si sia attivato e abbia espresso una ferma volontà di chiudere positivamente questa vicenda, è per noi un segnale di conforto. Da parte nostra confermiamo la massima disponibilità alla collaborazione sottolineando i due aspetti complementari di questa vicenda: un'ideale sistemazione definitiva e un'adeguata collocazione temporanea».



LA NOVITA' LA SPERIMENTAZIONE ALL'AOUP

Un'App per la salute «Ci cureremo così»

ELIMINARE la carta e digitalizzare le procedure: non è soltanto un obiettivo delle pubbliche amministrazioni, ma anche dell'Azienda ospedaliero universitaria pisana, che nella prossima estate metterà a segno un punto decisivo nel percorso verso questo traguardo, lanciando nell'Unità operativa di reumatologia l'app BCure. Ideato interamente dall'Unità sviluppo software di Estar, BCure consente di monitorare costantemente lo stato di salute di una persona attraverso

TECNOLOGIA AMICA
Servirà a monitorare i parametri e le terapie seguite da un paziente

una serie di parametri che permettono di raccogliere un archivio di dati completo. Dal paziente che ciclicamente si deve sottoporre ad una terapia, passando per la persona che vuole effettuare semplici controlli routinari, fino all'atleta che monitora la propria preparazione fisica: BCure è un'app ideata per un immediato utilizzo medico, ma che può intercettare l'interesse trasversale di un'ampia fetta di popolazione. La app è compatibile con i dispositivi Android e iOS, quindi operativa su quasi tutti gli smartphone in commercio: sarà il

paziente stesso, oppure l'assistente familiare o i parenti, ad aggiornare quotidianamente l'archivio dati del software, così da contribuire al quadro clinico facilitando anche il lavoro del medico di famiglia o dello specialista di riferimento. BCure è interconnesso anche con la cartella clinica digitale Pleiade, introdotta da Aoup oltre quattro anni fa, e va così ad arricchire gli strumenti in dotazione ai medici.

L'INNOVATIVA APP, totalmente gratuita, è stata presentata ieri dagli sviluppatori Luigi Molinari, David Frassi e Ilaria Giannetti, che hanno spiegato: «BCure ha superato tutti i test ed è pienamente operativa. Inizierà il suo percorso da Reumatologia: il suo campo di applicazione però è molto vasto, poiché spazia dai ricoverati agli anziani che risiedono lontano dall'ospedale o dall'ambulatorio di riferimento, fino alla medicina dello sport». Sicure del successo del nuovo software anche Monica Piovi, direttore generale di Estar, e Silvia Briani, direttore generale di Aoup: «La digitalizzazione rende più semplice l'assistenza ai pazienti cronici. Ma BCure sarà utile anche per snellire le procedure di accesso alle visite ambulatoriali, grazie ad un sistema pienamente integrato fra quadro clinico, parametri biometrici giornalieri e il nuovo Cup interamente online».

Andrea Martino



DG OSPEDALE
Silvia Briani



Ciclista colto da ictus Grave quarantenne

E' GRAVE un ciclista quarantenne colto da ictus mentre percorreva la via provinciale. L'uomo è stato colto da malore poco dopo le 15 all'altezza del bivio per Marignana. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso che l'ha trasportato a Cisanello.



SERAVEZZA SOCCORSO COL PEGASO UN ESCURSIONISTA

Cade, infilzato da un ramo

PAURA ieri pomeriggio per un escursionista livornese di 68 anni, precipitato in un burrone per circa 50 metri e rimasto infilzato al torace dal ramo di una pianta. L'allarme è scattato alle 16,35 ed ha impegnato la Stazione di Querceta del Soccorso Alpino e l'elisoccorso per oltre tre ore. Le operazioni di recupero sono state complesse perchè la zona è impervia e le condizioni meteo hanno ostacolato l'intervento del Pegaso. L'escursionista era con altri due compagni e l'incidente è avvenuto nella zona della cava Michelangelo, al di sopra dell'abitato di Azzano. L'elicottero ha verricellato sul posto due tecnici (il secondo con motosega per tagliare alcuni rami) e poi anche un medico che ha stabilizzato il paziente, politraumatizzato ma cosciente e molto dolorante. Il ferito è stato portato in codice rosso a Cisanello. Gli altri escursionisti, anch'essi livornesi, non feriti ma sotto choc, sono stati raggiunti e riaccompanati alla loro auto dalle squadre del Soccorso Alpino arrivate sul posto a piedi.



ALLARME L'elisoccorso è intervenuto per recuperare l'escursionista precipitato



ULTIME NEWS > Logge di Banchi si illumina di viola per la giornata delle Malattie Infiammatorie Croniche



PISANEWS
IL PRIMO GIORNALE ONLINE
DELLA PROVINCIA DI PISA



HOME ATTUALITÀ CRONACA PISA SC CULTURA E SPETTACOLO SPORT DILETTANTI STORIA

ATTUALITÀ

Ecco la nuova app che gestisce la tua salute

Mag 16, 2019

f g+ t p in



PISA – È stata presentata nella sede di Estar la nuova App “B Cure” per la gestione della propria salute.

di Giovanni Manenti

È il primo caso di una nuova App interfacciato dalla cartella clinica.

“Presentiamo questa App che per noi è doppiamente motivo di orgoglio, dice Monica Piovi direttore di Estar – in primis perché è stata realizzata all’interno della nostra struttura di ESTAR e quindi per la valenza che la stessa può avere in favore dei cittadini”,

“In una realtà dove la vita media è aumentata con conseguente molte persone con patologie croniche, afferma la Dott. ssa Silvia Briani Dg dell’Aoup da pochi mesi- l’utilizzo di questa App riteniamo possa essere uno strumento di interazione e condivisione tra il paziente e la struttura sanitaria per una più corretta e corrente gestione delle singole problematiche e conseguente monitoraggio delle stesse”.

“Credere nello sviluppo di un modello innovativo afferma Luigi Molinari, direttore della UO sviluppo software – come hanno fatto sia l’Aoup che ESTAR, rappresenta un segnale importante in un’ottica che tende a favorire il paziente potendo avere a disposizione un quadro in tempo reale della propria situazione clinica, al pari di quelle che sono le sue necessità farmaceutiche così come gli appuntamenti per visite ed esami, cui si aggiunge l’evidenza della regolarità lo meno dei pagamenti dei relativi ticket sanitari”

 Scarica PDF

Categories

Attualità



Loading Facebook Comments ...

Please enable JavaScript to view the comments powered by Facebook.

Please enable JavaScript to view the comments powered by Google+.



di Toso Alessandro

COMPRAVENDITA ORO E ARGENTO

www.tosoro.it

TOSORO

VENDITA OROLOGI E PREZIOSI USATI
Selling used watches and jewelry

www.tosoro.it
f i c
Cchronos

Via XXX Maggio, 5/D - PESCHIERA DEL GARDA (VR)
info@tosoro.it - Cell. 338 4121800



BELLAVISTA
OSTERIA - PIZZERIA

Via San Giovanni, 69/71 - Arena Metato (PI)
050.810504 - 348.832160



TIRRENIÀ CAFFÈ'
doc



INTERGOMMA 4
PNEUMATICI REVISIONI SERVICE snc

OSPDALETTO (PI) - Via Aldrovandi, 22 - Tel. 050 969153
Fax 050 969154 - e-mail: info@intergommaservice4.it

LA FONTINA (PI) - Via L. Alamanni, 6/A3 - Tel. 050 879081
Fax 050 8755622 - e-mail: info@pneusbig.it

www.intergommaservice4.it



tapaion
due
TAPAS Y MUSIC BAR



BOTTEGONE
CALZATURA

 La Rosa Terricciola (PI)
Tel. 0587.635081

 Orario 9-13 15,30-19,30
anche la Domenica

 Seguici su Facebook
per News e Offerte

 WhatsApp 335 6204849
per info e ordini Flash

ULTIME NEWS > Pisa Air Show. Come raggiungere Tirrenia. Nella giornata di domenica 19 corse gratuite dalla Sesta Porta. Su



PISANEWS
IL PRIMO GIORNALE ONLINE
DELLA PROVINCIA DI PISA



HOME ATTUALITÀ CRONACA PISA SC CULTURA E SPETTACOLO SPORT DILETTANTI STORIA

ATTUALITÀ

Bancarelle Duomo. Per la soluzione decisiva l'acquisizione dell'area del Santa Chiara

Mag 16, 2019



PISA – Determinante l'acquisizione dell'area del Santa Chiara, dopodiché la speranza di raggiungere una sistemazione definitiva per le bancarelle si farà decisamente più concreta. A pensarla così sono **Franco Palermo, presidente della Fiva provinciale e Alessio Giovarruscio, referente ConfcommercioPisa.**

Mercoledì mattina si è svolto in comune un incontro alla presenza del sindaco di Pisa Michele Conti e dei rappresentanti della Regione Toscana e dell'Azienda Ospedaliera, proprio nell'ottica di individuare una soluzione per il mercato del Duomo.

“Cominciamo ad intravedere uno spiraglio di luce rispetto al passato, e proprio per questo il nostro giudizio sull'incontro è sicuramente positivo. La disponibilità dimostrata da tutti gli interlocutori, comune, regione, Aoup ci fa ben sperare rispetto ad un percorso che potrà essere misurato sui fatti concreti e non più sulle chiacchiere. Il primo tassello fondamentale è l'acquisizione definitiva del Santa Chiara, dopodiché si potrà iniziare a ragionare sulla nuova sistemazione del mercato del Duomo. Un mercato storico che, dopo tutti questi anni, oggi rischia seriamente di scomparire e con esso 44 attività. Siamo perfettamente consapevoli che ci vorrà del tempo, ma il fatto che lo stesso sindaco di Pisa si sia attivato e abbia espresso una ferma volontà di chiudere positivamente questa vicenda, è per noi un segnale di conforto”.

“Da parte nostra confermiamo la massima disponibilità alla collaborazione”, concludono Palermo e Giovarruscio – “sottolineando i due aspetti complementari di questa vicenda: sistemazione definitiva e

AOUP

idonea e sostenibile collocazione temporanea”.

 Scarica PDF

Categories Attualità



Loading Facebook Comments ...

Please enable JavaScript to view the comments powered by Facebook.

Please enable JavaScript to view the comments powered by Google+.

di Toso Alessandro

COMPRAVENDITA ORO E ARGENTO
www.tosoro.it

TOSORO
VENDITA OROLOGI E PREZIOSI USATI
Selling used watches and jewelry

www.tosoro.it
f i g+
Cetrono24

Via XXX Maggio, 5/D - PESCHIERA DEL GARDA (VR)
info@tosoro.it - Cell. 338 4121800



BELLAVISTA
OSTERIA - PIZZERIA

Via San Giovanni, 69/71 - Arena Metato (PI)
050.810504 - 348.832160

TIRRENA Caffe'
doc

INTERGOMMA 4
PNEUMATICI REVISIONI SERVICE snc

OSPEDALETTO (PI) - Via Aldrovandi, 22 - Tel. 050 969153
Fax 050 969154 - e-mail: info@intergommaservice4.it

LA FONTINA (PI) - Via L. Alamanni, 6/A3 - Tel. 050 879081
Fax 050 8755622 - e.mail: info@pneusbig.it

www.intergommaservice4.it

tapa^{due}tion
TAPAS Y MUSIC BAR

BOLTEGONE
DELLA
CALZATURA

 La Rosa Terricciola (PI)
Tel. 0587.635081

 Orario 9-13 15,30-19,30
anche la Domenica

 Seguici su Facebook
per News e Offerte

 WhatsApp 335 6204849
per info e ordini Flash

 **Riccardo Corredi**



Cronaca

La cura del paziente controllata con un'App: in corso la sperimentazione

L'Aoup sta valutando l'utilizzo di 'BCure', che tramite lo smartphone potrà verificare in tempo reale le condizioni dei pazienti ed intervenire con correzioni mirate

PT Redazione
16 MAGGIO 2019 15:11



Monitorare l'andamento della propria salute in ogni momento e intervenire in tempo reale con terapie e correzioni mirate. Si potrà fare con una App. Si chiama 'BCure' l'applicazione per smartphone costruita in Estar dall'Unità operativa Sviluppo software: consente al paziente e a tutti gli altri attori coinvolti nel suo processo di cura (familiare o care-giver, medico di famiglia, assistenza domiciliare integrata, medico specialista) di introdurre tutti gli indicatori di salute utili al suo monitoraggio, di verificare l'aderenza terapeutica (assunzione autonoma/somministrazione della terapia domiciliare), il rilevamento di parametri biometrici, l'osservanza dei protocolli terapeutici, la gestione della dieta, l'attività sportiva effettuata, gli effetti dello stile di vita sul sonno, con il risultato di un controllo completo sul proprio andamento clinico quotidiano.

APPROFONDIMENTI

San Giuliano Terme: iniziati i lavori per il Polo Integrato per la Salute
27 aprile 2019

I più letti di oggi

- 1 Muore vigile del fuoco 46enne: il cordoglio dei colleghi
- 2 Canapisa si farà ma in versione ridotta: niente street parade, solo un presidio
- 3 'Pisa Air Show': tutto quello che c'è da sapere per vedere lo spettacolo
- 4 Polizia alla stazione ferroviaria, niente di grave: tifosi dell'Atalanta in transito

"Il paziente è pensato al centro del processo di cura - spiega in una nota l'Aoup - dal paziente con patologie croniche, al parente che necessita di verificare a distanza lo stato di salute e le attività svolte da un familiare anziano fragile, al giovane interessato a registrare i suoi percorsi di salute a fini sportivi, al paziente comune reduce da episodi di ricovero o semplici accessi ambulatoriali". L'utente, o il suo caregiver tramite l'App, direttamente sul proprio smartphone, registra in modo automatico (con sensori o strumentazioni) o manuale valori relativi alle misurazioni effettuate (temperatura, pressione arteriosa, glicemia ecc.), alle terapie assunte, all'attività fisica effettuata, alla dieta seguita, oltre al giudizio sulla qualità del sonno, sulla gestione del dolore, lo stato dell'umore e qualsiasi altra informazione prevista dai propri protocolli di salute.

Tutti i dati, a diversi livelli, sono **direttamente disponibili per il medico** di medicina generale, il medico specialista e tutti gli attori che concorrono al processo di diagnosi, cura ed assistenza. A seconda del livello di interazione impostato, aumentano i parametri da inserire e il numero di soggetti abilitati alla lettura e alla scrittura sull'App, che è interconnessa con la cartella clinica (in questo caso, Pleiade) e quindi è possibile visualizzare anche tutti i dati relativi al ricovero e la lettera di dimissione ospedaliera.

Questa App è attualmente **in fase di test** in Aoup e verrà via via adottata nelle diverse specialità per un utilizzo sempre più esteso, specie nelle categorie dei pazienti 'fragili', per i quali può costituire un valore aggiunto nell'ottimizzazione del processo di cura.

IL RISVOLTO

Bancarelle al Santa Chiara sì di **Aoup** e Regione

PISA. «Determinante l'acquisizione dell'area del Santa Chiara, dopodiché la speranza di raggiungere una sistemazione definitiva per le bancarelle si farà decisamente più concreta». A pensarla così sono **Franco Palermo**, presidente della Fiva provinciale, ed **Alessio Giovarruscio**, referente ConfcommercioPisa. Incontro in Comune, alla presenza del sindaco **Michele Conti** e dei rappresentanti della Regione Toscana e dell'Azienda ospedaliera, proprio nell'ottica di individuare una soluzione per il mercato del Duomo.

«Cominciamo ad intravedere uno spiraglio di luce rispetto al passato e proprio per questo il nostro giudizio sull'incontro è sicuramente positivo. La disponibilità dimostrata da tutti gli interlocutori (Comune, Regione, **Aoup**) ci fa ben sperare - dicono - rispetto ad un percorso che potrà esse-

re misurato sui fatti concreti e non più sulle chiacchiere. Il primo tassello fondamentale è l'acquisizione definitiva del Santa Chiara, dopodiché si potrà iniziare a ragionare sulla nuova sistemazione del mercato del Duomo. Un mercato storico che, dopo tutti questi anni, oggi rischia seriamente di scomparire e con esso 44 attività».

«Siamo perfettamente consapevoli - proseguono - che ci vorrà del tempo, ma il fatto che lo stesso sindaco di Pisa si sia attivato ed abbia espresso una ferma volontà di chiudere positivamente questa vicenda è per noi un segnale di conforto. Da parte nostra confermiamo la massima disponibilità alla collaborazione - concludono Palermo e Giovarruscio - sottolineando i due aspetti complementari di questa vicenda: sistemazione definitiva e idonea e sostenibile collocazione temporanea». —



MEDICINA E TECNOLOGIA

L'Estar lancia "BCure", l'app che monitora lo stato di salute

PISA. Un'app per smartphone con cui tenere sotto controllo tutto quanto è collegato alla propria salute: dalle terapie da svolgere alle misurazioni di vari parametri come ad esempio pressione o glicemia; dalla gestione di dieta e attività fisica fino alla visualizzazione degli esami clinici prenotati. Tutto questo grazie a "BCure", un'applicazione costruita in Estar dall'Unità operativa sviluppo software e presentata ieri alla presenza del direttore generale Estar **Monica Piovi**, del direttore generale Azienda ospedaliero universitaria pisana **Silvia Briani** e del direttore dell'Unità sviluppo software **Luigi Molinari**.

«Con questa applicazione (gratuita per Android o Ios, ndr) il paziente e tutti coloro che sono coinvolti nel suo processo di cura come familiari, medico curante, specialista, assistenti domiciliari – ha spiegato Monica Piovi – possono avere sotto controllo in tempo reale tutti gli indicatori di salute, verificare l'assunzione della terapia domiciliare, avere il rilevamento di parametri biometrici, l'osservanza dei protocolli terapeutici, la gestione della dieta, l'attività sportiva effettuata, gli effetti dello stile di vita sul sonno, con il risultato di un controllo completo sull'andamento clinico quotidiano e, cosa fondamentale ad esempio nei casi di malati cronici, in collegamento costante con il proprio medico e clinica».

L'app è di facile utilizzo e intuitiva ma offre un ventaglio di operazioni importante per chi vuole o deve tenere sotto controllo costante la propria salute. Una volta registrato, il paziente incomincia a interagi-

re con la app. Se dotato di strumenti o sensori (già in commercio a costi contenuti), il paziente si trova sull'app i valori come ad esempio temperatura, pressione arteriosa, glicemia. In assenza può sempre inserire manualmente questi dati. Altra sezione importante è quella dedicata alle terapie. Potrà essere il medico a inserire le medicine da prendere ma anche lo stesso paziente utilizzando il codice a barre della stessa. A quel punto basterà inserire quando prendere la terapia e un alert scandirà l'ora in cui assumere il farmaco. Nella app anche sezioni dedicate alla attività fisica effettuata, alla dieta seguita, oltre al giudizio sulla qualità del sonno, sulla gestione del dolore, lo stato dell'umore e qualsiasi altra informazione prevista dai propri protocolli di salute.

Importante anche la funzione relativa alle prestazioni sanitarie in cui comparirà l'esame prenotato al Cup con possibilità anche di utilizzarla evitando l'accettazione nel giorno della prestazione. Tutti i dati, a diversi livelli, sono disponibili per il medico di medicina generale, il medico specialista e tutti gli attori che concorrono al processo di diagnosi, cura ed assistenza. Sarà il paziente a scegliere a chi rendere visibile i propri dati.

«La fase di test dell'app è ormai ultimata – ha concluso il direttore generale Aoup Silvia Briani –. Entro inizio estate partiremo con i primi pazienti. Abbiamo scelto di collaborare con Reumatologia in questa prima fase visto che i soggetti in cura necessitano di un controllo quotidiano possibile proprio attraverso questa app». –

Daniele Benvenuti

È come una cartella clinica consultabile sul telefono e condivisa con famigliari e medici



L'AMPLIAMENTO DELL'OSPEDALE

Il Consiglio di Stato non sospende la gara d'appalto per Cisanello

Nel merito si decide l'11 luglio, ma intanto l'iter della gara d'appalto può andare avanti

Giuseppe Boi

PISA. La data chiave sarà l'11 luglio, ma il Consiglio di Stato ha dato già una prima risposta favorevole a Regione, Estar e Azienda ospedaliera universitaria pisana (Aoup). La sospensiva richiesta da Inso e Pessina è stata rigettata lo scorso 9 maggio. Il Tar aveva escluso le due aziende dalla gara d'appalto per l'ampliamento dell'ospedale di Cisanello. La Regione, sentita l'avvocatura regionale e l'Autorità nazionale anticorruzione, ha quindi affidato il bando all'impresa terza classificata: a Salini-Impregilo. Le due aziende escluse hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato, che non è ancora entrato nel merito, ma ha rigettato la sospensiva. A rendere nota questa svolta è l'Aoup dopo l'inchiesta pubblicata dal Tirreno sullo stato di salute di Cisanello. Un lavoro giornalistico che ha permesso di ottenere un chiarimento sull'iter dei lavori strutturali e delle promesse sulle criticità dell'ospedale: al problema delle liste d'attesa, l'azienda risponderà aumentando le sedute operatorie; a quello dei problemi di mobilità interna creati dal nuovo ingresso unico, assicurando dei parcheggi per i pazienti della terapia del dolore.

PIÙ OPERAZIONI AL GIORNO

L'Aoup ammette che ci sia un

problema di liste d'attesa per molte operazioni a tumori e in cardiocirurgia. Un dato di fatto causato dall'enorme numero di pazienti che si rivolge all'ospedale di Cisanello dove vengono effettuati un quarto degli interventi per rimuovere il cancro realizzati in Toscana e quasi il 10% delle operazioni al cuore. L'azienda però assicura che «sono stati predisposti degli interventi correttivi, vale a dire l'incremento delle sedute operatorie, in modo tale da ridurli». L'azienda punta in particolare sulla chirurgia robotica per ridurre i tempi di intervento per i tumori alla prostata e al polmone. «In sostanza, così come è stato per il percorso del tumore della mammella e della tiroide, si sta cercando di importare anche sulle altre linee chirurgiche il modello organizzativo di successo dei centri clinici».

NESSUN DISAGIO DAI LAVORI

La dirigenza di Cisanello nega invece che vi sia una correlazione tra i lavori strutturali, che dovranno cominciare o che sono in corso, e i ritardi nelle prestazioni: «Non hanno a che vedere con l'attività assistenziale chirurgica in corso – assicurano –. Disponiamo già ora di sale operatorie largamente sufficienti ai volumi di attività e ad elevata innovazione tecnologica».

STOP ALLE MARATONE

Ma che i continui lavori in corso all'ospedale creino qualche problema è innegabile. Un esempio sono i disagi che devono sopportare i pazienti in cura nella terapia del dolore a causa del nuovo ingresso unico. Anche in questo caso l'Aoup assicura di stare lavorando per risolvere la questione sollevata da Il Tirreno. «Abbiamo intenzione di dotare di sedie a rotelle anche l'area di attesa in prossimità dell'ingresso della Dialisi (sempre aperto e quindi permanente), così come c'è il progetto di creare una piccola area di sosta limitrofa per le auto autorizzate». Insomma, qualche «problemino» i lavori lo creano, e l'Aoup è conscia di non poter risolverli tutti: «Stiamo raccogliendo segnalazioni e criticità, ben sapendo che tutti non potranno essere accontentati dal momento che i lavori del nuovo ospedale andranno fatti».

L'APPALTO VA AVANTI

E questo permette di capire, almeno in un'ottica futura, quanto sia importante la notizia che arriva dal Consiglio di Stato. L'aver rigettato la sospensiva di Inso e Pessina, consente infatti di andare avanti con l'iter per l'appalto a Salini-Impregilo. Al momento sono in corso le verifiche di legge sull'azienda. E, in teoria, con un sì ai lavori da parte dei giudici, si potrebbe firmare il contratto per il nuovo Cisanello già all'indomani della sentenza. —



L'Aoup si impegna a risolvere le criticità sollevate dall'inchiesta realizzata dal Tirreno

LE RISPOSTE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DOPO L'INCHIESTA DEL TIRRENO

Disagi e polemiche per l'ingresso unico pazienti costretti a delle vere maratone
I pazienti accolti in attesa di cure quasi 400 metri prima di arrivare a essere ricoverati in ospedale

Liste d'attesa in crescita causa sovraffollamento. I punti di forza mettono a rischio caos Cisanello
Il paracetamolo in farmacia, tutti i medici in vacanza, il blocco delle analisi e i laboratori in attesa di essere

Si decide l'11 luglio, ma il Consiglio di Stato rigetta la sospensiva

Parcheggi dedicati alla terapia del dolore

Incremento delle operazioni per ridurre le liste d'attesa, nessun ritardo causato dai lavori strutturali

Ai Cavalieri **Carcere e malati** **oggi il libro di Ceraudo**

I segreti del carcere narrati da Francesco Ceraudo, direttore per 37 anni del Centro Clinico del Carcere Don Bosco di Pisa. "Uomini come bestie. Il medico degli ultimi" (Ets editore) sarà presentato oggi alle 17.30, all'Istituzione Cavalieri di Santo Stefano. Intervengono Enrico Rossi, Adriano Sofri, Liliana Dell'Osso, Antonio Mazzeo, Giuseppe Figlini, Franco Corleone. Modera Doady Giugliano. Testimonianze di Vittorio Cerri, Franco Alberti, Federico Berlioz, Maria Guelfa, Vittorio Serra.



Turista investita e uccisa per lo scooterista condanna a due anni

IN TRIBUNALE

CAMAIORE. Pagare il conto della cena consumata nella pizzeria di sempre, sulla via Italice, fu l'ultimo gesto insieme dei coniugi Banci, in vacanza in Versilia da Firenze nell'agosto 2016. Appena fuori dal locale, un giovane in sella ad uno scooter travolse sulle strisce pedonali la signora Anna Del Lungo, 74 anni, mandandola in ospedale dove morì poco dopo l'arrivo per le gravi ferite riportate. Ieri il giudice per l'udienza preliminare, **Simone Silvestri**, ha condannato a due anni di reclusione con rito abbreviato e benefici di legge un uomo di 28 anni, residente a Capizzano Pianore, che era accusato di omicidio colposo, per avere investito l'anziana turista provocandone il decesso.

Nell'incidente anche lo scooterista restò gravemente ferito e venne ricoverato all'ospedale di Cisanello.

Del tratto di strada teatro della tragedia da tempo, all'epoca, residenti e commercianti denunciavano al Comune la scarsa illuminazione. —

D.F. BY-NC-ND AL CUI DIRITTI RISERVATI**I rilievi sul luogo dell'incidente nell'estate 2016 a Lido**

Turista investita e uccisa per lo scooterista condanna a due anni

IN TRIBUNALE

CAMAIORE. Pagare il conto della cena consumata nella pizzeria di sempre, sulla via Italice, fu l'ultimo gesto insieme dei coniugi Banci, in vacanza in Versilia da Firenze nell'agosto 2016. Appena fuori dal locale, un giovane in sella ad uno scooter travolse sulle strisce pedonali la signora Anna Del Lungo, 74 anni, mandandola in ospedale dove morì poco dopo l'arrivo per le gravi ferite riportate. Ieri il giudice per l'udienza preliminare, **Simone Silvestri**, ha condannato a due anni di reclusione con rito abbreviato e benefici di legge un uomo di 28 anni, residente a Capizzano Pianore, che era accusato di omicidio colposo, per avere investito l'anziana turista provocandone il decesso.

Nell'incidente anche lo scooterista restò gravemente ferito e venne ricoverato all'ospedale di Cisanello.

Del tratto di strada teatro della tragedia da tempo, all'epoca, residenti e commercianti denunciavano al Comune la scarsa illuminazione. —

D.F.



I rilievi sul luogo dell'incidente nell'estate 2016 a Lido

INCIDENTE IN MONTAGNA

Precipita per cinquanta metri un ramo gli trafigge il torace

Escursionista livornese di 68 anni è stato trasportato in codice rosso a Cisanello dopo essere stato soccorso con il Pegaso dalle squadre degli alpinisti

Melania Carnevali

SERAVEZZA. Sono le quattro di pomeriggio. Tre escursionisti camminano sul sentiero impervio e scosceso che attraversa le cave, sopra il paese di Azzano, fronte monte Altissimo, quando succede tutto. In un attimo. Uno di loro mette un piede nel posto sbagliato e precipita giù nel canalone. Un volo di cinquanta metri frenato solo dalle piante. Un ramo si spezza e gli si conficca nel torace. Non lo uccide per poco. L'uomo, 68 anni, originario di Livorno, come gli altri due, finirà però all'ospedale Cisanel-

lo di Pisa in condizioni critiche. È un codice rosso. Andrà in rianimazione; prognosi riservata.

Ma prima dell'ospedale c'è un delicato intervento del Soccorso alpino della stazione di Querceta. Gli angeli della montagna si calano dal cielo, per salvarlo, mentre altri alpinisti raggiungono via terra i due escursionisti rimasti sul sentiero. Zona cava Michelangelo, Seravezza, al confine con la Garfagnana. L'elicottero Pegaso 3 verri-cella in fondo al canalone il medico del 118 e tre tecnici del Sast. Uno di loro ha con sé una motosega. Deve ta-

gliare il ramo conficcato nel torace dell'uomo, per poterlo portare via.

L'escursionista viene poi barellato mentre sopra l'elicottero viene e va in attesa del momento giusto per tirarlo su. I nuvoloni neri coprono la visuale. L'intervento non è semplice, ma gli uomini del Soccorso alpino sono addestrati a molto peggio. Tre ore dopo l'incidente riescono a caricare l'escursionista sul Pegaso e a portarlo all'ospedale di Pisa. Ha riportato un importante trauma cranico e un trauma toracico. —

BY NC ND AL QI NI DITTI RISERVATI





1) Una veduta del monte in cui è precipitato l'escursionista; 2) Il decollo dell'elisoccorso Pegaso 3 dal campo sportivo di Retignano da cui gli uomini del Soccorso alpino hanno raggiunto il ferito

Cassazione

Macchiarini,
no al ricorso:
assoluzione
confermata

La Cassazione ha confermato l'assoluzione per il chirurgo Paolo Macchiarini, dichiarando inammissibile il ricorso della Procura generale. Il medico viareggino, difeso dall'avvocato Francesco Bevacqua, era accusato di aver ingannato alcuni suoi pazienti, approfittando della loro fragilità fisica e psicologica, per indurli a farsi operare all'estero in cliniche private e a costi elevatissimi anziché a Careggi. La sentenza mette la parola fine a uno dei filoni dell'inchiesta esplosa nel 2012 con l'arresto del chirurgo. Il

prossimo 15 giugno si chiuderà per lui un altro processo d'appello con le accuse di peculato e falso, già cadute in

primo grado: avrebbe alterato, insieme ad altri 4 medici e una caposala, le liste d'attesa degli interventi chirurgici per favorire i suoi pazienti. Macchiarini era arrivato nel 2009 a Firenze, dopo aver eseguito il primo intervento di trachea al mondo, chiamato dall'allora assessore alla sanità Enrico Rossi. Nel 2016, fu assolto in abbreviato. La procura generale presentò ricorso. Ma la Corte d'appello confermò l'assoluzione. Una strada seguita ora anche dalla Cassazione.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ospedale, Rossi promette: «Niente tagli»

Sansepolcro, il governatore: «Ruolo centrale per la comunità, ora un patto con i sindaci»

L'AZIENDA Usl Toscana sud est risponde alle polemiche dei rappresentanti sindacali sui possibili ridimensionamenti dell'ospedale di Sansepolcro.

«Oltre un milione di euro per l'adeguamento alla normativa antincendio; sostituzione della Tac e incentivazione per i medici in forza all'ospedale di Arezzo affinché dedichino parte del loro lavoro anche a Sansepolcro, favorendo sia il potenziamento delle attività che la messa in rete delle competenze e delle professionalità. Sono questi i prossimi impegni che la Asl Toscana sud est ha preso nei confronti del presidio biturgense e dell'Amministrazione comunale, sottolineando l'importanza e il ruolo fondamentale dei cosiddetti "piccoli" ospedali. "Piccoli forse per dimensioni, ma grandi per i servizi ed il ruolo centrale che svolgono nei territori" ha confermato il Presidente della Regione Enrico Rossi, che si è subito messo in contatto con il direttore generale Antonio D'Urso e con il sindaco Mauro Cornioli. "Sono pronto ad un patto con i Sindaci su questo argomento. Ho lottato per la difesa degli ospedali territoriali di riferimento e confermo il mio impegno" ha sottolineato il Governatore. Nel 2019 il presidio di Sansepolcro sarà, quindi, interessato da alcune novità. Per esempio, entro l'anno inizieranno importanti interventi sia per l'adeguamento alla normativa antincendio che sismica, oltre a quelli di ristrutturazione della Medicina Interna, che seguono i lavori al Centro trasfusio-

nale fatti nel 2018. Inoltre per il Pronto Soccorso, come previsto anche dalla Regione Toscana, è pronto un piano di potenziamento anche in termini di risorse umane, nell'ambito del più ampio sistema dell'Emergenza Urgenza. Come già accennato, uno degli step più importanti per il mantenimento in piena attività del presidio è la possibilità, per i medici di Arezzo, di lavorare anche a Sansepolcro. Si tratta soprattutto di chirurghi generali, urologi, oculisti, dermatologi e chirurghi vascolari che, spostandosi in Valtiberina in base a precisi accordi aziendali, possono rispondere a specifici bisogni di quel territorio. Anche per gli specialisti già presenti in Valtiberina, ad esempio i cardiologi, si garantirà copertura da Arezzo in caso di criticità. Inoltre si è voluto valorizzare le professionalità locali creando strutture precedentemente assenti, come la sezione di Oncologia e quella di Chirurgia programmata della parete, partita di recente. Nelle scorse settimane, all'ospedale di Sansepolcro sono state attivate la Pet Therapy in Oncologia e l'Aiuto Point, uno sportello dedicato ai pazienti oncologici. Importante, oltre alla questione dell'ospedale, è la nomina che avverrà nei prossimi mesi del referente della Salute mentale: una patologia che oggi sta crescendo ovunque fino a toccare, nelle sue gradualità, ben l'11% della popolazione. Infine, da stamani si è insediata una nuova assistente sociale che è entrata a far parte dell'equipe del Distretto per le attività dell'alta integrazione sociale, così da rafforzare le risposte ai crescenti bisogni sociali».



REGIONE TOSCANA Il presidente Enrico Rossi risponde sull'ospedale

LA STRATEGIA

Una nuova Tac e incentivi ai medici di Arezzo per spostarsi sul lavoro





Rinnovato il reparto di preospedalizzazione

UN NUOVO reparto di preospedalizzazione per l'ortopedia protesica. Sono stati inaugurati ieri all'ospedale San Pietro Igneo di Fucecchio i rinnovati locali, al secondo piano, funzionali al Cesat. La ristrutturazione ha interessato circa 400 metri quadrati e ha permesso di recuperare sette stanze, tra cui gli ambulatori, più una sala d'attesa. Il costo dell'operazione di ammodernamento è di circa 200mila euro, che fa seguito ai 400mila euro investiti per altri lavori di consolidamento strutturale e altrettanti 400mila per riqualificare il retro dell'ospedale.

L'Asl Toscana Centro crede molto sulle potenzialità della struttura ospedaliera fucecchiese, come spiega il direttore sanitario Emanuele Gori: «L'azienda riconferma la volontà di investire e potenziare Fucecchio. Confermiamo anche la volontà di portare qui il robot ortopedico e incrementare il numero di professionisti». Nel reparto - con 38 posti letto (coordinati dalla dottoressa Catia Nannei) - lavorano 15 infermieri, 5 oss e 6 medici. L'impegno dell'azienda è quello di implementare l'organico con altri due chirurghi, «anche perché - aggiunge Gori - l'obiettivo è aumen-

tare il numero degli interventi. Nell'ultimo anno sono stati circa 1.000, ma lo scopo è raggiungere i 1.200». Il Cesat di Fucecchio è divenuto nel tempo un punto di forza nell'ortopedia protesica, tanto da richiamare molte persone anche da fuori regione. «Qui - ha sottolineato il sindaco Alessio Spinelli - si è fatta eccellenza e si continua a farla. In pochi mesi il reparto è stato risistemato e migliorato. Il lavoro è stato importante».

Il direttore della struttura ortopedica protesica di Fucecchio è Roberto Virgili, presente all'inaugurazione insieme al direttore dell'area ortopedia e traumatologia Giovanni Benelli, al direttore del dipartimento specialistiche mediche Stefano Michelagnoli e alla coordinatrice infermieristica delle sale operatorie Asl Tc Sonia Bianchi. «Qui siamo in un focus hospital - ha sottolineato Michelagnoli - dove sono accentrati tutti gli interventi di artroprotesi e, con la disponibilità del nuovo reparto di preospedalizzazione dedicato all'attività chirurgica, avremo un miglioramento nelle risposte di cura, in quanto tutti gli accertamenti dei pazienti saranno svolti in modalità ambulatoriale e in un unico servizio».

Irene Puccioni





L'obiettivo

Il reparto di ortopedia protesica dell'ospedale San Pietro Igneo può garantire 1.200 interventi all'anno (24 interventi in media a settimana) con 38 posti letto. L'impegno dell'Asl Toscana Centro è quello di potenziare le dotazioni tecnologiche e il team dei professionisti sanitari in servizio



Il robot

Sono state avviate le procedure per l'acquisto di un robot ortopedico, mentre l'organico sarà rafforzato con l'arrivo di due nuovi chirurghi. Il Cesat di Fucecchio continua anche a collaborare con l'Università di Firenze attraverso un protocollo regionale



OSPEDALE In alto l'inaugurazione di ieri; sopra, medici del S.P.Igneo

IL CASO L'ODISSEA DI UNA COPPIA. «L'ASL CI AVEVA PROPOSTO LUCCA, POI E' SALTATO TUTTO. DOVREMO ANDARE A PAGAMENTO»

La visita urgente? Non si sa quando. «Ma io devo operarmi»

- MASSA -

SULL'impegnativa per quell'accertamento clinico il medico curante ha specificato a chiare lettere: «attesa tempo breve». Ma così non è stato come raccontano i protagonisti di questa vicenda. E' una coppia massese che abita a Poveromo e che si è presentata alla nostra redazione per raccontare la loro Odissea. «Mia moglie deve fare una visita ginecologica necessaria ad affrontare un intervento chirurgico. Sta poco bene, cammina anche a fatica. Così il nostro medico curante ha prescritto questa visita e come può vedere ha specificato tempi brevi. Ma così non è accaduto. Siamo amareggiati. Abbiamo fatto il classico 'giro delle sette chiese' per poter prenotare la visita. Ma ad oggi siamo senza appuntamento. Siamo disposti ad andare in qualsiasi struttura sanitaria anche in Lunigiana. Ma il primo appuntamento c'era stato dato per il 24 maggio a Lucca. Per noi questa ci creava disagio, ma dopo aver battuto il territorio e non aver avuto altra soluzione avevamo pensato di accettare l'appuntamento a Lucca. Ma quando siamo tornati in farmacia (e vogliamo dire grazie per questo servizio utile che le farmacie svolgono in modo impeccabile) abbiamo scoperto che questa possibilità non era più possibile. Alla fine della ricerca la possibilità per avere in tempi brevi la visita era zero. E questa visita ripeto per mia moglie è necessaria deve affrontare l'intervento. Cosa dobbiamo fare? Certo se andassimo a pagamento la soluzione sarebbe facile. Ho lavorato tutta una vita è possibile una situazione del genere?». Questa coppia è amareggiata e sta vivendo questa situazione con apprensione. «Se non ci saranno soluzioni andremo a pagamento», conclude l'uomo. Poi prende sotto braccio la moglie e si avvia verso casa, tenendo in tasca la richiesta dove è stato scritto «tempi brevi» che ora come ora suona come una beffa.



Pressione e stili di vita: check up gratuito

Oltre il 30% della popolazione soffre di ipertensione: i medici spiegano la prevenzione

LA GIORNATA

Domenica dalle 9 alle 19 in piazza Duomo gli specialisti del San Jacopo a disposizione

MISURARE la pressione, ricevere informazioni e capire se i propri stili di vita sono corretti. Per un giorno almeno sarà tutto gratis e particolarmente accessibile. Domenica, dalle 9 alle 19, nell'ambito della 14esima Giornata mondiale contro l'ipertensione, il personale specialistico del San Jacopo sarà infatti in piazza Duomo per rispondere a domande o dare informazioni ai cittadini sulla salute cardiovascolare. Al gazebo della Croce rossa italiana che supporta la manifestazione in accordo con la Società italiana dell'ipertensione arteriosa, organizzatrice della Giornata, sarà possibile anche misurarsi gratuitamente la pressione, ricevere brochure informative e da quanti si avvicineranno alle postazioni, raccogliere attraverso un semplice questionario anonimo, alcune informazioni di base relative alla correttezza del proprio stile di vita. Al gazebo saranno presenti il responsabile del centro ipertensivo dell'ospedale di Pistoia, Franco Cipollini e le dottoresse Enrica Arcangeli e Monica Nardi.

SECONDO i dati diffusi dalla Società italiana dell'ipertensione arteriosa, più del 30% della popolazione italiana adulta è affetta da ipertensione arteriosa, con percentuali ampiamente superiori nelle

fasce più avanzate di età e quasi il 10% tra bambini e adolescenti che risultano già ipertesi. Sebbene nella maggior parte dei casi l'ipertensione arteriosa risulti controllata dalla terapia, circa il 35% degli italiani ipertesi presenta, – malgrado la terapia –, valori sopra la soglia (140/90 mmHg). Almeno il 30% degli italiani, inoltre, è iperteso, ma ignora del tutto di esserlo. Come indicato dai dati Osmed (Osservatorio sull'impiego dei medicinali), l'aderenza e persistenza in terapia antiipertensiva rappresenta un problema nel problema: di 100 compresse di farmaco antiipertensivo, i pazienti italiani ne assumono mediamente 60-70. Questo, ovviamente, con importanti ripercussioni sul controllo pressorio e la spesa sanitaria.

L'AMBULATORIO del San Jacopo è fra i centri accreditati dalla Società Italiana dell'ipertensione arteriosa. Vi accedono pazienti che hanno difficoltà a trovare una normalizzazione con la gestione del medico di medicina generale o hanno, per varie «comorbidità», rischi di complicazioni importanti. In un unico servizio, il centro svolge una valutazione del danno d'organo cardiaco, vascolare e renale. L'ambulatorio è in grado di valutare pazienti ipertesi che hanno bisogno di essere seguiti più approfonditamente anche per escludere forme di ipertensione secondarie, dipendenti, per esempio, da malattie renali o endocrine.



Fra i giovani

Secondo i dati ufficiali più recenti, oltre il 30% della popolazione italiana adulta è affetta da ipertensione arteriosa, con percentuali ampiamente superiori nelle fasce più avanzate di età. Ma non è tutto: quasi il 10% tra bambini e adolescenti risultano già ipertesi

I farmaci

La persistenza in terapia antiipertensiva rappresenta un problema nel problema: di 100 compresse di farmaco antiipertensivo, i pazienti italiani tendono ad assumerne mediamente fra le 60 e le 70



Diagnosi e prevenzione sono da sempre le migliori alleate della salute: una giornata per tenere sotto controllo la pressione (foto archivio)



L'INCONTRO

Immunoterapia dei tumori I risultati di Maio a Siena

«IL CANCRO ha già perso»: un titolo che dà speranza, quello del libro-intervista del professor Michele Maio che propone le tante risposte del luminare italiano dell'immunoterapia nella cura dei tumori alle domande del giornalista Giovanni Minoli. Maio da 15 anni dirige il Centro di immunoterapia oncologica, unico in Italia, delle Scotte di Siena. Il volume (Piemme edizioni, pp. 106, 16 euro) sarà protagonista insieme allo stesso Maio domani nella sala storica delle Terme Excelsior di Montecatini (ore 17) di un incontro con Michele Maio promosso da Asvalt. Dopo i saluti del presidente Asvalt, Arnaldo Pieri, interverrà per introdurre il tema il medico oncologo Silvano Morini; coordina la responsabile della redazione di Pistoia de La Nazione, Cristina Privitera.

Una vera rivoluzione nella cura dei tumori, l'immunoterapia, già celebrata con un Premio Nobel per la medicina, negli ultimi anni è diventata la vera frontiera della ricerca. Grazie all'immunoterapia alcuni tumori, come il melanoma e certe forme di cancro del polmone sono stati sconfitti. E su molti altri tumori, sui quali sono in corso sperimentazioni, c'è ottimismo.



Il professor Michele Maio



I primari dei pronto soccorso: “Situazione drammatica”

L'SOS DEI PRIMARI DELLA TOSCANA

“I pronto soccorso allo stremo pochi medici, servizio a rischio”

Risposta a chi protesta
contro il reclutamento
di neolaureati: “Difficile
ormai coprire i turni”

di **Michele Bocci**

La situazione dei pronto soccorso è drammatica e richiede soluzioni rapide ed efficaci. I primari dei reparti di emergenza di tutta la Toscana scrivono una lettera agli specializzandi che hanno promosso la petizione per bloccare la delibera toscana in base alla quale si possono assumere, con contratti di formazione di due anni, medici laureati ma non specialisti. Sono 63mila le persone che hanno sottoscritto il documento di Cosmeu, che riunisce gli specializzandi della medicina di emergenza e urgenza, e al quale ha aderito anche Federspecializzandi. Dai primari toscani arriva una risposta forte, che parte descrivendo una situazione di grande difficoltà e prosegue con l'invito ai giovani colleghi di collaborare. Intanto nei prossimi giorni saranno convocati dal dipartimento alla salute. «I pronto soccorso vivono in questo momento una drammatica “emergenza” organizzativa – spiegano i primari –. In Toscana non si riescono a trovare specialisti per ricoprire i posti vacanti».

di **Michele Bocci**

● a pagina 3

La situazione dei pronto soccorso è drammatica e richiede soluzioni ra-

pide ed efficaci. I primari dei reparti di emergenza di tutta la Toscana scrivono una lettera agli specializzandi che hanno promosso la petizione per bloccare la delibera toscana in base alla quale si possono assumere, con contratti di formazione di due anni, medici laureati ma non specialisti. Sono 63mila le persone che hanno sottoscritto il documento di Cosmeu, che riunisce gli specializzandi della medicina di emergenza e urgenza, e al quale ha aderito anche Federspecializzandi.

Dai primari toscani arriva una risposta forte, che parte descrivendo una situazione di grande difficoltà e prosegue con l'invito ai giovani colleghi di collaborare. Intanto nei prossimi giorni saranno convocati dal dipartimento alla salute, che ascolterà le loro ragioni. «I Pronto Soccorso vivono in questo momento una drammatica “emergenza” organizzativa – spiegano i primari –. In Toscana non si riescono a trovare specialisti per ricoprire i posti vacanti rispetto alle dotazioni organiche necessarie e, se non si mettono in atto con urgenza misure straordinarie per acquisire almeno una parte dei medici necessari, da giugno potremo avere turni scoperti in diversi pronto soccorso». Una prospettiva che ha spinto la Regione ad intervenire in modo urgente. I medici in servizio in questi reparti, si spiega, coprono anche turni con 6 o 7 notti alla settimana e 3 o 4 domeniche al mese, ma a breve la situazione diventerà «insostenibile per le uscite dal sistema dell'emergenza di ulteriori unità di personale».

Dietro alle carenze ci sono varie ragioni, ad esempio lo scarso numero di posti nelle scuole di specializza-

zione. Ma l'emergenza-urgenza è particolare perché molte borse per fare questo percorso non vengono assegnate a causa dello scarso numero di domande. Quello del pronto soccorso è un lavoro duro e in pochi lo scelgono.

«Il concorso regionale per la medicina d'urgenza che si è concluso pochi giorni fa non ha portato alcun beneficio – proseguono i primari – le unità di personale aggiuntive utilizzabili sono solo 7 a fronte di 58 soggetti in graduatoria. La fuga di giovani medici dal pronto soccorso verso altri reparti è una costante».

Nella lettera c'è una sorta di rimprovero ai giovani medici. «Non comprendere la gravità della situazione di chi tutti i giorni sta facendo miracoli per tenere aperti i servizi è una posizione davvero incomprensibile. Ci addolora che nella presa di posizione degli specializzandi che hanno dato il via ad una petizione, oltre alle istanze, tutte condivisibili, per richiedere una programmazione diversa delle scuole di specializzazione e una valorizzazione dell'apporto degli specializzandi, si introduca un attacco alla soluzione straordinaria adottata dalla Toscana per affrontare l'emergenza dei pronto soccorso, che prevede, in via temporanea e nel rispetto della nor-



mativa contrattuale vigente, il ricorso a medici non specialisti, cosa peraltro in attuazione in molte altre regioni. Queste guerre non portano da nessuna parte ed è una amara considerazione scoprire che nelle giovani leve si possa perdere lo spirito solidaristico all'interno della compagine professionale». Riguardo ai rischi per i cittadini, ipotizzati dagli specializzandi. «Ci lasciano perplessi messaggi di questo genere».

La Toscana comunque, spiegano i direttori, sta lavorando per aumentare i posti nella scuola di medicina di urgenza, intanto la misura straordinaria «non lede in alcun modo i diritti e le opportunità degli specialisti: continueremo a bandire concorsi, a breve uscirà un bando per intercettare i nuovi specialisti, aperto anche agli specializzandi del 5° anno». Il percorso formativo biennale, infine, era già previsto per i medici del 118 (si chiamava corso Deu) e ora avrà anche una durata maggiore.



L'allarme
 Molte uscite di medici dai reparti di pronto soccorso e pochi posti ricoperti: in Toscana è emergenza

I punti
Un'emergenza regionale

1 **La crisi**
 A causa dei pensionamenti e dello scarso numero di posti a disposizione nelle scuole di specializzazione in medicina di urgenza, nei pronto soccorso della Toscana c'è emergenza e non si riescono a coprire i posti vaganti

2 **I buchi di personale**
 I medici in servizio nei reparti di pronto soccorso coprono anche turni con 6 o 7 notti a settimana e 3 o 4 domeniche al mese, ma da giugno non ci sono più i numeri per l'avvicendamento in corsia. Una situazione che ha spinto la Regione a intervenire

3 **La delibera**
 La Regione ha reso possibile l'assunzione per 2 anni di medici laureati ma non specializzati. Gli specializzandi hanno protestato anche con una petizione on line che ha raccolto 63 mila firme. Ma i primari hanno risposto: "La situazione è drammatica"

La cura dei tumori costa 5 miliardi Ogni anno a pagare sono i malati

Paolo Russo

Se ti colpisce una malattia seria in Italia lo Stato ti assicura almeno tutta l'assistenza e le cure necessarie». Chi vuol fingere di non vedere la realtà delle cose farebbe bene a dare un'occhiata a quello che spendono ogni anno da noi i malati di cancro. Qualcosa come quasi 5 miliardi per visite mediche (1,1 miliardi) trasporti e soggiorni nei luoghi di cura (1,5 miliardi), farmaci (808 milioni) e interventi di chirurgia ricostruttiva (425 milioni). Senza parlare delle perdite in termini di reddito, soprattutto per le donne che assistono i loro cari. Tra i 55 e i 64 anni di età il 45,8% ha perso tra i sei mesi e un anno, mentre i familiari che hanno fornito assistenza ai propri cari finiscono per dover dire addio a circa un terzo del proprio reddito. Numeri contenuti nel rapporto che la Favo, la federazione delle associazioni dei malati oncologici, ha presentato oggi al Senato in occasione della giornata dedicata proprio ai malati di tumore.

Per trattamenti sanitari, trasporti e alloggi i 3 milioni e 300 mila malati oncologici hanno speso in media 1.515 euro l'anno. Ma si tratta di una media del pollo, perché meno della metà è stata in grado di mettere mano al portafoglio per ottenere quel che il servizio pubblico non passa o, causa liste di attesa, offre oltre i tempi consentiti da una malattia che non permette perdite

di tempo.

Leggendo bene tra le righe del rapporto si scopre infatti che il 57,5% dei malati ha speso in media 406 euro l'anno per visite e accertamenti diagnostici quando la malattia è solo un sospetto. Prestazioni che il nostro servizio sanitario garantisce dietro il solo pagamento dei ticket, se non fosse per i tempi di attesa che, evidentemente, anche nei casi urgenti sono tali da spingere chi può a pagare di tasca propria. Stesso discorso per le visite post-diagnosi, per le quali il 38,7% dei pazienti ha speso in media 336 euro, mentre il 32,8% ha tagliato corto rivolgendosi al privato per esami radiologici, medicina nucleare e prelievi, sborsando in media 336 euro l'anno. La metà abbondante dei pazienti non ha pagato o perché ha la fortuna di essere assistita in territori dove i tempi di attesa dinanzi al cancro si azzerano o perché non ha potuto permetterselo, rassegnandosi a mettersi in fila. Segno che il federalismo sanitario e le liste d'attesa diventano fattore di discriminazione sociale anche quando ci si trova di fronte a una malattia grave come il cancro.

Discriminazione che permane anche per altre prestazioni, quelle che lo Stato non copre nemmeno in via teorica. Ad esempio i medicinali non oncologici, che servono a supporto delle terapie e per i quali il 24,8% ha speso in media 457 euro, mentre il 17,8 ne ha spesi altri 378 per le diete speciali necessarie a combattere la ma-

lattia. Quanto a protesi e parucche, ci sono Asl che le passano ed altre no: così il 16,4% che ne aveva la possibilità economica ha sborsato in media 777 euro in un anno. Non parliamo poi dell'assistenza domiciliare, sconosciuta in larga parte d'Italia, per ottenere la quale il 5,4% dei malati ha sostenuto un costo annuo di 1.371 euro.

In caso di mastectomia la protesi al seno è a carico del servizio pubblico. Ma quando l'intervento è meno invasivo e magari c'è bisogno di ricorrere alla chirurgia ricostruttiva, quella non te la rimborsa nessuno. Così il 4,9% dei pazienti ha speso in media 2.603 euro pur di non continuare a vedere segnato sul proprio corpo il ricordo della malattia.

Costi che sommati diventano insostenibili ai più, ma che secondo il presidente della Favo, Francesco De Lorenzo, «potrebbero essere alleviati rivedendo i parametri di detraibilità fiscale delle spese associate alla malattia e dirottando a favore della prevenzione primaria parte dei 4 miliardi che annualmente l'Inps spende di prestazioni previdenziali in favore dei malati di cancro». Spese non più necessarie qualora si investisse di più per battere sul nascere la malattia. —



Una risonanza magnetica



“Il cancro ha già perso”: incontro con Maio organizzato dall’Asvalt

“Il cancro ha già perso”. Già dal titolo si capisce la determinazione di chi ha organizzato il convegno, lasciando poco spazio all’immaginazione e ai timori più o meno fondati. L’incontro, organizzato dall’associazione montecatinese Asvalt, patrocinato dall’amministrazione comunale e in programma domani alle ore 17 nel salone storico dello stabilimento termale Excelsior (viale Verdi), servirà a presentare il libro scritto da Michele Maio e Giovanni Minoli (edito da Piemme e che come sottotitolo recita: “La rivoluzione da Nobel dell’immunoterapia dei tumori”).

Oltre a uno dei due autori – Michele Maio, direttore del Centro di immuno-oncologia dell’Azienda ospedaliero universitaria di Siena – al dibattito parteciperanno anche il presidente dell’Asvalt Arnaldo Pieri e il medico oncologo Silvano Morini. Coordina la giornalista Cristina Privitera.



Un nuovo reparto al San Pietro Igneo

L'ospedale si arricchisce della preospedalizzazione
Lavori da 200mila euro e l'annuncio: in arrivo due chirurghi

FUCECCHIO. L'ospedale di Fucecchio da ieri ha un nuovo reparto di preospedalizzazione, grazie alla riqualificazione del secondo piano effettuata al San Pietro Igneo.

La presentazione è stata fatta dal direttore sanitario e direttore del dipartimento specialistiche chirurgiche **Stefano Michelagnoli** dell'Asl Toscana centro. Erano presenti anche il direttore dell'area ortopedia e traumatologia, **Giovanni Benelli** e il direttore della struttura ortopedia protesica di Fucecchio, **Roberto Virgili** insieme alla sua équipe medico chirurgica. Ha partecipato **Sonia Bianchi**, coordinatrice infermieristica delle sale operatorie della Asl Toscana centro.

Il reparto nuovo reparto è funzionale all'attività operatoria svolta a Fucecchio che garantisce 1.200 interventi all'anno (24 interventi in media a settimana) con 38 posti letto (coordinati da **Catia Nannei**) e dodici chirurghi. «Anche con questo intervento riconfermiamo la volontà nel proseguire negli investimenti per questo presidio ospedaliero – ha precisato il direttore sanitario – ed in particolare nell'attività chirurgica artroprotesica che rappre-

senta un'eccellenza non solo per la nostra azienda sanitaria». Il direttore sanitario ha annunciato il potenziamento delle dotazioni tecnologiche e dell'organico con l'arrivo di due nuovi chirurghi.

Attualmente oltre a Virgili gli altri chirurghi che operano nel centro sono **Mirco Pietri**, **Lorenzo Nistri**, **Luigi Volpe**, **Felicia Soviero**, **Donatina Cariello** e **Teodoro Bassarelli** e, a rotazione, **Claudio Firenzani**, **Maurizio Prati**, **David Biancalani** e **Mario Pelagotti**. Le sale chirurgiche sono dirette da **Letizia Pontanari**.

«I pazienti, ora potranno svolgere la visita e gli esami in un ambiente dedicato. La ristrutturazione ha interessato circa 400 metri quadrati, con interventi edili ed impiantistici che hanno portato ad complessivo ammodernamento, per un costo complessivo di 200 mila euro – dicono dall'Asl –. Sono stati realizzati spazi di attesa per i pazienti e i nuovi ambulatori e migliorato il comfort ambientale. I lavori sono stati seguiti dall'ingegnere **Luca Salvadori**, dell'area tecnica aziendale».

«Qui siamo in un focus hospital – ha sottolineato Michelagnoli – dove sono concentra-

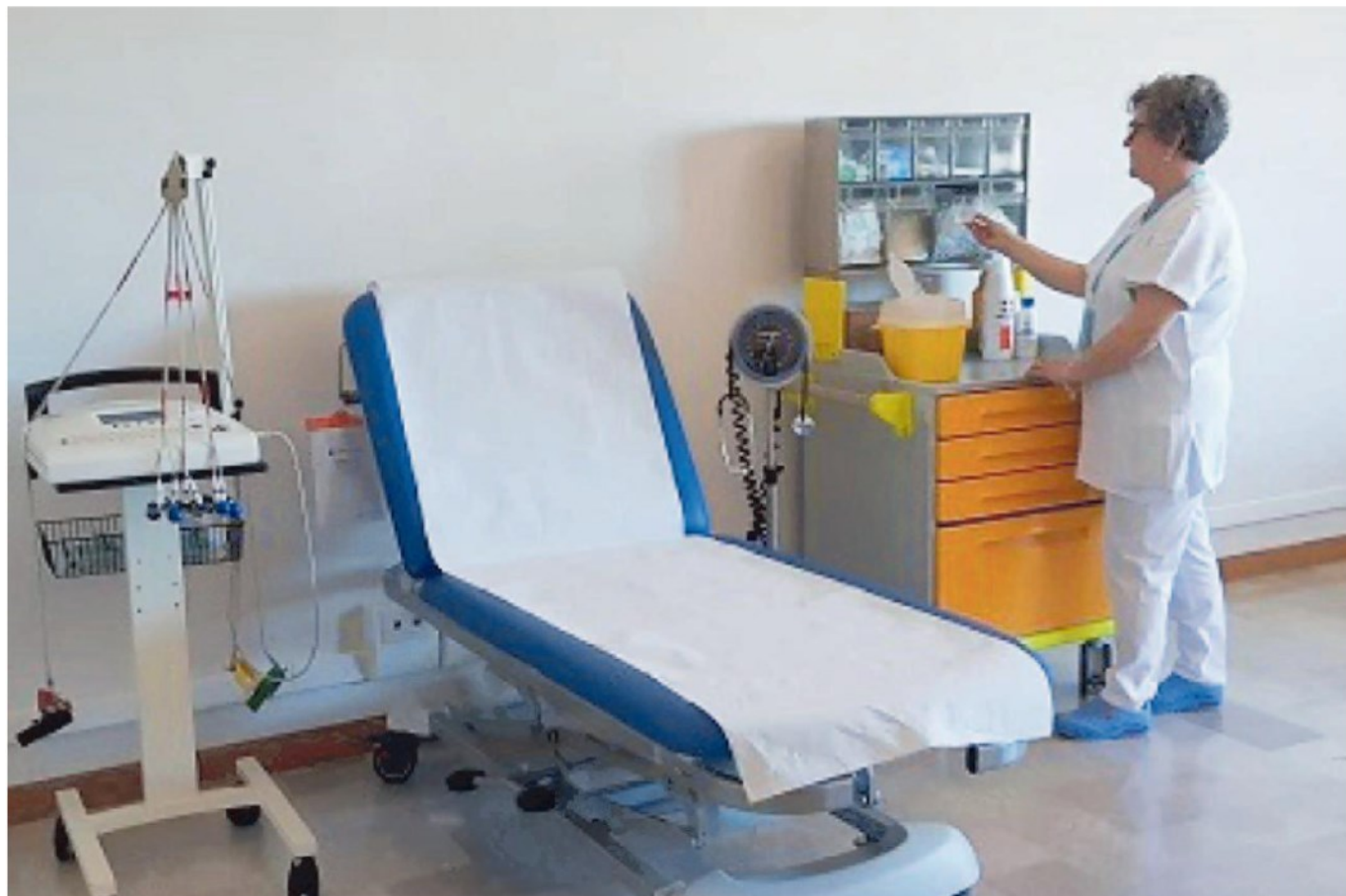
ti tutti gli interventi di artroprotesi e, con la disponibilità del nuovo reparto di preospedalizzazione dedicato all'attività chirurgica avremo un miglioramento nelle risposte di cura, in quanto tutti gli accertamenti dei pazienti saranno svolti in modalità ambulatoriale e in un unico servizio così, da facilitare ulteriormente il percorso assistenziale del paziente».

L'intervento strutturale al reparto di preospedalizzazione testimonia quindi la determinazione da parte dell'azienda sanitaria nel voler continuare a mantenere alta la qualità del centro artroprotesico di Fucecchio che punta ad incrementare ulteriormente gli interventi. La struttura continua anche a collaborare sistematicamente con l'Università di Firenze attraverso un protocollo regionale.

«L'aumento degli interventi, la comprovata competenza professionale dei chirurghi che vi operano e la disponibilità all'innovazione (sono state avviate anche le procedure per l'acquisto di un robot ortopedico) – dicono ancora dall'Asl – continuano ad essere i punti di forza della struttura che richiama pazienti anche da fuori regione». —



SANITÀ



Uno dei lettini del reparto di preospedalizzazione all'ospedale di Fucecchio

TERZO SETTORE La sfida di raccontarsi a fondo

Luca Pesenti (Osservatorio povertà sanitaria del Banco Farmaceutico) e Renata Natili Micheli (Presidente Cif) intervengono sulla risposta necessaria agli attacchi portati al Terzo settore e alle reti «dal basso».

A pagina 3

Una parte essenziale della risposta agli attacchi politico-mediatici

ORA IL TERZO SETTORE AFFRONTI LA SFIDA DI RACCONTARSI A FONDO

LUCA PESENTI

Caro direttore,
«sottolineo il ruolo decisivo

del Terzo settore e la necessità di tutelarlo: si tratta di una realtà capace di penetrare in maniere più efficace e puntuale nel tessuto sociale più rassicurante per i cittadini». È stato molto netto il presidente Mattarella intervenendo nei giorni scorsi al centenario di Confcooperative. Una difesa appassionata del ruolo dei corpi intermedi, che giunge in una fase storica delicata. Da Tangentopoli in poi, è andata in caduta libera la fiducia riconosciuta dagli italiani nei confronti dei partiti, del Governo e del Parlamento, ma anche dei sindacati e di molte altre istituzioni capaci di rappresentare e dare risposta ai bisogni delle persone. Fino alle recenti polemiche sulle Ong impegnate nel salvataggio in mare dei migranti. Una delegittimazione politica e mediatica che ha lasciato il segno: secondo l'*Edelman Trust Barometer* di quest'anno, si fida delle Ong solo il 44% degli italiani, un punto in più del Governo, uno in meno della Ue. Tra tutti i Paesi indagati, l'Italia è nelle ultimissime posizioni in termini di gradimento di queste organizzazioni. La conseguenza più tangibile è il calo delle donazioni verso le Ong, ma è vero anche che le onlus segnano un +9,5% e gli enti ecclesiali e religiosi non perdono terreno (*Italy Giving Report 2019*). Segnali contraddittori. Ma il proble-

ma resta: come si difende il Terzo settore dalla crescente ostilità manifestata da soggetti politici che in nome della disintermediazione vedono di cattivo occhio qualunque cosa si muova tra il Potere e il cittadino isolato?

Probabilmente la prima necessità è quella di de-ideologizzare un tema che non può essere ridotto a una battaglia di trincea tra buoni e cattivi. Sembra invece più produttivo far emergere sempre più il contributo positivo che queste realtà danno alla società italiana, sottoponendolo con trasparenza a processi di pubblica valutazione. In una logica di *accountability*, il racconto delle esperienze necessita di essere accompagnato da una chiara evidenziazione degli effetti multipli e concomitanti raggiunti su larga scala e su temi chiave per lo sviluppo sostenibile del nostro Paese. Si pensi, ad esempio, alla capacità che la parte più attrezzata e innovativa del Terzo settore ha di creare reti, di produrre valore condiviso. Esperienze di contrasto della povertà sanitaria, come quelle realizzate da soggetti quali Fondazione Banco Farmaceutico, Fondazione Rava, Sant'Egidio, Caritas, Centri Astalli, Opera San Francesco e molti altri ancora, rappresentano un valore aggiunto multidimensionale: da un lato integrano gli spazi scoperti dal Sistema sanitario nazionale, dall'altro costruiscono ponti tra realtà profit, non profit e bisogno sociale,

rendendo possibile (in una logica di economia circolare) il recupero di quasi 13 milioni di euro di farmaci (dato Banco Farmaceutico), che da eccedenza di produzione sono stati riconvertiti in dono.

Sono esempi di un contributo originale offerto alla sostenibilità complessiva del nostro sistema sociale. Anche nell'epoca del Reddito di cittadinanza non si potrà fare a meno di queste realtà: perché non basterà un pur indispensabile incremento di reddito per aiutare davvero i poveri a uscire dalla loro condizione di bisogno. Ma i tempi sono quelli che sono, e la logica della disintermediazione costringe il mondo del Terzo settore ad aumentare la capacità di raccontarsi. Dentro questo racconto, diventa indispensabile mostrare l'impatto del proprio lavoro, che – come nei casi descritti – va molto al di là dell'aiuto ai poveri e investe anche dimensioni di sostenibilità economica ed ecologica. Per questo occorre aiutare il non profit ad acquisire competenze avanzate anche in un campo tradizionalmente poco presidiato: quello della cultura del dato e della valutazione. Per difendersi da una cultura ostile, la forza dei numeri deve affiancarsi a quella dei valori e delle idee.

Sociologo, Università Cattolica e Osservatorio Povertà sanitaria di Banco Farmaceutico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RICERCA DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Cancro, i malati spendono 5 miliardi l'anno

In 3 milioni colpiti da tumore: il Ssn copre il 14% della spesa ma visite, farmaci, trasporti sono a carico dell'utente

I malati di cancro in Italia sono circa 3.300.000, di cui quasi 700mila in trattamento. Per loro, rileva la Favo (Federazione italiana associazioni volontariato in oncologia), il Servizio sanitario nazionale spende circa il 14% della spesa complessiva, pari a circa 16 miliardi di euro (dato stimato per il 2018). Ma «nonostante l'innegabile impegno del sistema pubblico – evidenzia il Rapporto –, il malato di cancro è chiamato spesso a mettere mano al portafoglio per sopperire a una serie di esigenze, di tipo sia medico sia assistenziale non del tutto compensate dall'assistenza pubblica». L'indagine Favo – realizzata mediante interviste a oltre 1.200 malati e altrettanti *caregiver* – rileva che il 57,5% dei malati rispondenti all'indagine (corrispondenti a circa 1 milione e 900 mila pazienti affetti da cancro) ha speso di tasca propria per visite, accertamenti diagnostici, farmaci, trasporti, vitto, alloggio, e assistenza badanti, complessivamente, 5 miliardi di euro. E a rendere ancora più complicata la quotidianità dei malati oncologici è anche la difficoltà a conservare il proprio posto di lavoro, soprattutto per le donne e i lavoratori autonomi. «La rappresentazione del costo reale del cancro si arricchisce così di nuovi elementi rilevanti e di fondamentale utilità per la programmazione delle politiche sanitarie e per l'allocazione corretta delle risorse da parte dei decisori politici», ha affermato il presidente Favo Francesco De Lorenzo.

E per Giordano Beretta, presidente eletto dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), «il nostro sistema sanitario consente a tutti i cittadini di accedere ai trattamenti necessari per la diagnosi e la cura dei tumori. Malgrado ciò, dall'indagine emerge che esistono ad esempio problematiche legate alla necessità, in alcuni casi, di effettuare accertamenti al di fuori del Ssn e ciò a causa delle lunghe liste d'attesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ANELLI
(FNOMCEO)**

Il netto no dei medici al suicidio assistito

Gramolini e Ognibene a pagina 21

Eutanasia e suicidio assistito

«Noi medici fermi sul no»

ETICA E SALUTE

Il presidente della Federazione nazionale (Fnomceo) prende posizione al convegno Cei di pastorale della salute
«La morte è il nemico dei professionisti della medicina, mai la potremo dare per alleviare sofferenze»

ELISABETTA GRAMOLINI
 Caserta

Contrari a eutanasia e suicidio assistito. Senza se senza ma. A ribadire la loro posizione sono stati i vertici dei medici della Fnomceo, la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, e degli infermieri della Fnopi, la Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche, durante il convegno nazionale di pastorale della salute che si è concluso ieri a Caserta. «Da sempre la morte è il male per i medici – ha detto Filippo Anelli, presidente Fnomceo –. La consideriamo il nemico numero uno». Come sanitari «siamo chiamati a migliorare la vita, abbiamo nel Dna il rispetto della dignità, l'alleviare, il venire incontro. Non abbiamo mai pensato di trasformare questo paradigma usando la morte per alleviare le sofferenze». Schierandosi apertamente con-

tro ogni forma di morte a richiesta, Anelli ha parlato anche dell'ordinanza 207 della Corte Costituzionale con cui i giudici il 16 novembre 2018 hanno richiesto un nuovo intervento legislativo del Parlamento su casi estremi come quello di dj Fabo. «La Corte ci impone di considerare il caso in cui il cittadino voglia porre fine alle sofferenze con la morte – ha detto Anelli –. Per noi medici questo cambia un paradigma, cosa che naturalmente non vogliamo fare, anche se comprendiamo le ragioni e le circostanze che sono evidenziate da un organismo così importante come la Consulta». Nella pronuncia «sono già definiti dei parametri», i giudici «hanno detto che sono disponibili a considerare il diritto al suicidio e che, nel caso in cui il Parlamento non approvi una legge entro il 24 settembre 2019, loro comunque interverranno». Nessuna pronuncia può far cambiare l'etica professionale su un punto decisivo come questo: «Noi vogliamo continuare a fare i medici» è la posizione di Anelli a nome di tutti i colleghi.

Ai camici bianchi, hanno fatto da eco gli infermieri. Sempre a Caserta la presidente Fnopi, Barbara Mangiacavalli, ha presentato il nuovo Codice deontologico nel quale «abbiamo rimarcato che non siamo per l'eutanasia perché in ogni caso salvaguardiamo la vita. Un conto infatti è accompagnare in maniera dignitosa nel fine vita, evitando l'accanimento terapeutico, un altro è agire in maniera attiva». Durante il convegno organizzato dall'Ufficio Cei di pastorale della salute è emersa con forza l'esigenza di puntare a una maggiore diffusione in Italia degli hospice e, in generale, della cultura delle cure palliative per le quali «andrebbe creato un servizio dedicato in tutte le strutture ospedaliere», ha suggerito Giovanni Zaninetta, responsabile dell'Hospice Domus Salutis di

Brescia. «È impossibile pensare che questo possa azzerare le richieste di suicidio assistito – ha riconosciuto Zaninetta, che è anche *past president della Società italiana di cure palliative (Sicp)* – ma abbiamo il dovere etico e morale di creare tutte le premesse affinché le persone non si sentano abbandonate, siano curate bene e si rendano conto di valere anche se attorno a loro gli si dice che non valgono nulla. Se una persona percepisce di essere ancora un valore, nonostante la condizione precaria, è difficile che senta il bisogno di morire». La posizione di due organizzazioni così importanti come quelle dei medici e degli infermieri certo non garantisce che tutti gli operatori sanitari italiani siano contrari all'eutanasia. «Ne siamo consapevoli – ha commentato don Massimo Angelelli, direttore dell'Ufficio Cei di pastorale della salute –, ma per noi costituisce un fatto importante che le due principali federazioni professionali che rappresentano decine di migliaia di iscritti condividano il nostro no. Lo consideriamo un segnale significativo della maturità del dibattito giunto finora all'interno delle professioni sanitarie e siamo contenti che i due presidenti abbiano scelto di ribadire le loro convinzioni durante il convegno organizzato dalla Chiesa italiana», che ha visto la partecipazione in quattro giorni di 600 persone e 125 relatori, distribuiti in 21 sessioni tematiche e quattro plenarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FATTO

Contro anche gli infermieri: «Più dignità»

«Non siamo per l'eutanasia perché in ogni caso salvaguardiamo la vita. Un conto infatti è agire in maniera attiva, un altro evitare l'accanimento terapeutico e accompagnare in maniera dignitosa». Se il presidente dei medici italiani Filippo Anelli ha concluso ieri il Convegno Cei di pastorale della salute con il suo «no» a ogni forma di fine anticipata della vita, Barbara Mangiacavalli, presidente della Federazione nazionale ordini professioni infermieristiche, con un identico «no» aveva aperto le giornate casertane. «Abbiamo inteso salvaguardare la

libertà di coscienza degli infermieri – ha aggiunto Mangiacavalli presentando il nuovo Codice deontologico della categoria –, riconoscere quindi gli infermieri come persone che si relazionano con un'altra persona. È un'innovazione che affonda le radici nella nostra storia ma guarda al futuro». Critica la posizione sulla legge 219, quella sul biotestamento, che «mette in evidenza la relazione medico-paziente, senza considerare che nel fine vita la professionalità più vicina alla persona è proprio quella dell'infermiere».

Belgio e Olanda gli «apripista» A maglie larghe

I primi Paesi ad aver legalizzato l'eutanasia sono stati quasi in contemporanea il Belgio e l'Olanda, che nel 2002 hanno depenalizzato la pratica in alcuni casi circoscritti. La prassi s'è poi incaricata di allargare

progressivamente le maglie nella verifica dei criteri per ottenere il consenso della commissione medica a ottenere la prestazione includendo nelle circostanze previste – una malattia che non dà speranza di miglioramento nelle

condizioni del paziente e che comporta un dolore considerato intollerabile da chi ne soffre – anche malattie neurodegenerative e disturbi psichici. L'eutanasia causa circa il 4% dei morti in entrambi i Paesi.

LO SCIENZIATO DI HARVARD

«Lotta al cancro con i broccoli»

di **Giangiaco Schiavi**

«**N**ei broccoli un composto che attiva un soppressore dei tumori». Ad Harvard la scoperta del team guidato dal professore Pier Paolo Pandolfi.

a pagina 17

«Un'arma verde contro il cancro»

Harvard, la scoperta del team guidato da Pier Paolo Pandolfi
«Nei broccoli un composto che attiva un soppressore dei tumori
Avremo farmaci più potenti, ora gli studi clinici sull'uomo»

L'intervista

di **Giangiaco Schiavi**

La lotta al cancro si nutre anche di suggestioni. Contro l'alieno, come lo chiamava Oriana Fallaci, l'arma letale potrebbe essere un ortaggio neanche tra i più gettonati ma capace di risvegliare un combattente nato, un Rambo in sonno che i ricercatori hanno paragonato ai mitici Titani pietrificati da Zeus. Nome in codice: Pten.

Ecco, un composto estratto dai broccoli può attivare questo titano della soppressione tumorale e colpire l'alieno infiltrato nelle cellule. I ricercatori dell'Harvard Medical School guidati dall'italiano Pier Paolo Pandolfi hanno individuato l'interruttore che teneva spento questo titano-Rambo e l'autorevole *Science* ne certifica la scoperta pubblicando un lavoro che apre nuove prospettive nella ricerca sui tumori.

Ma la prima domanda, inevitabile, riguarda i broccoli. Ci sarà un effetto boom nelle vendite e nel consumo, dopo questa certificazione? Pandolfi mette le mani avanti e lascia poche illusioni: per assumere dosi efficaci del composto si dovrebbero mangiare sette chilogrammi di broccoli. Meglio affidarsi a un estratto farmacologico, dopo aver sviluppato *trials* clinici. Perché la

scoperta permetterà di sviluppare altre molecole di sintesi ancora più potenti e specifiche, in tempi che potrebbero essere brevi. «Ci stiamo già lavorando — dice — e saremo in buona compagnia».

Professor Pandolfi, delle proprietà dei broccoli e delle crucifere, come i cavolfiori, già si sapeva. Fanno bene, dicevano le nostre nonne. Qual è la vera novità della ricerca?

«La novità è di avere scoperto il perché i broccoli fanno bene, cioè il meccanismo che è alla base di questi effetti antitumorali, e subito dopo il suo target che ha come sigla Wwp1: è quello che tiene bloccato il nostro titano che abbiamo definito con il codice Pten».

I broccoli come gli spinaci per Braccio di ferro...

«Semplificando, si può anche dire così. In realtà analizzando i meccanismi che regolano l'attivazione del titano della soppressione tumorale, abbiamo trovato l'interruttore, quello che ha come sigla Wwp1, che tiene spento il regolatore negativo di Pten».

E poi?

«Poi abbiamo trovato il modo di riattivare il Titano andando a bloccare Wwp1 con il composto rilevato nei broccoli. In sintesi Pten è il Titano buono, quello che lei ha chiamato Rambo. Invece Wwp1 è l'oncogene cattivo, anzi direi cattivissimo».

Questo può cambiare la strategia nella lotta ai tumori?

«Alla luce di queste scoperte abbiamo un'altra chiave a nostra disposizione per prevenire e trattare il tumore. L'inattivazione del "Titano" Pten è frequente e il poterlo risvegliare farmacologicamente è un'arma importante a nostro favore».

Dal punto di vista pratico, che cosa suggerisce questa scoperta? Che bisogna cambiare anche la nostra dieta e la nostra alimentazione?

«Questa scoperta enfatizza l'importanza di introdurre nella dieta alimenti vegetali come le crucifere, i broccoli e i cavolfiori. Un'altra dimostrazione è che una dieta a alto contenuto di vegetali e fibre fa davvero bene, comunque».

Non si rischia di alimentare speranze che poi non vanno a buon fine?

«Quando si scoprono cose nuove e importanti si aprono nuove strade e nuove opportunità di cura. Quindi questo è sempre positivo. Dà entusiasmo ai ricercatori e trasmette entusiasmo. Abbiamo a disposizione una molecola naturale, chiamata I3C, che potremo studiare in maniera ri-



gorosa attraverso *trial* clinici».

Come reagirà la comunità scientifica?

«La comunità scientifica sarà ora in grado di sviluppare composti ancora più selettivi e potenti in tempi brevi contro il cancro».

La sperimentazione è un passaggio decisivo. Per ora si fa sui topi. Quando si passerà sugli esseri umani?

«Stiamo sperimentando sui topolini nell'ospedale del topo e i dati sono fantastici sia in chiave di prevenzione che di terapia del tumore. Possiamo usare I3C nell'uomo in studi clinici già da oggi, e avremo farmaci più potenti e selettivi in tempi brevi. Tutto questo è "exciting". Quello che è però fondamentale ricordare è che non si può prescindere da studi clinici rigorosi nell'uomo. Questa fase è necessaria e imprescindibile. Dobbiamo dimostrare l'efficacia di queste molecole nell'uomo, ma anche capire se hanno tossicità inaspettate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **La parola**

TITANI

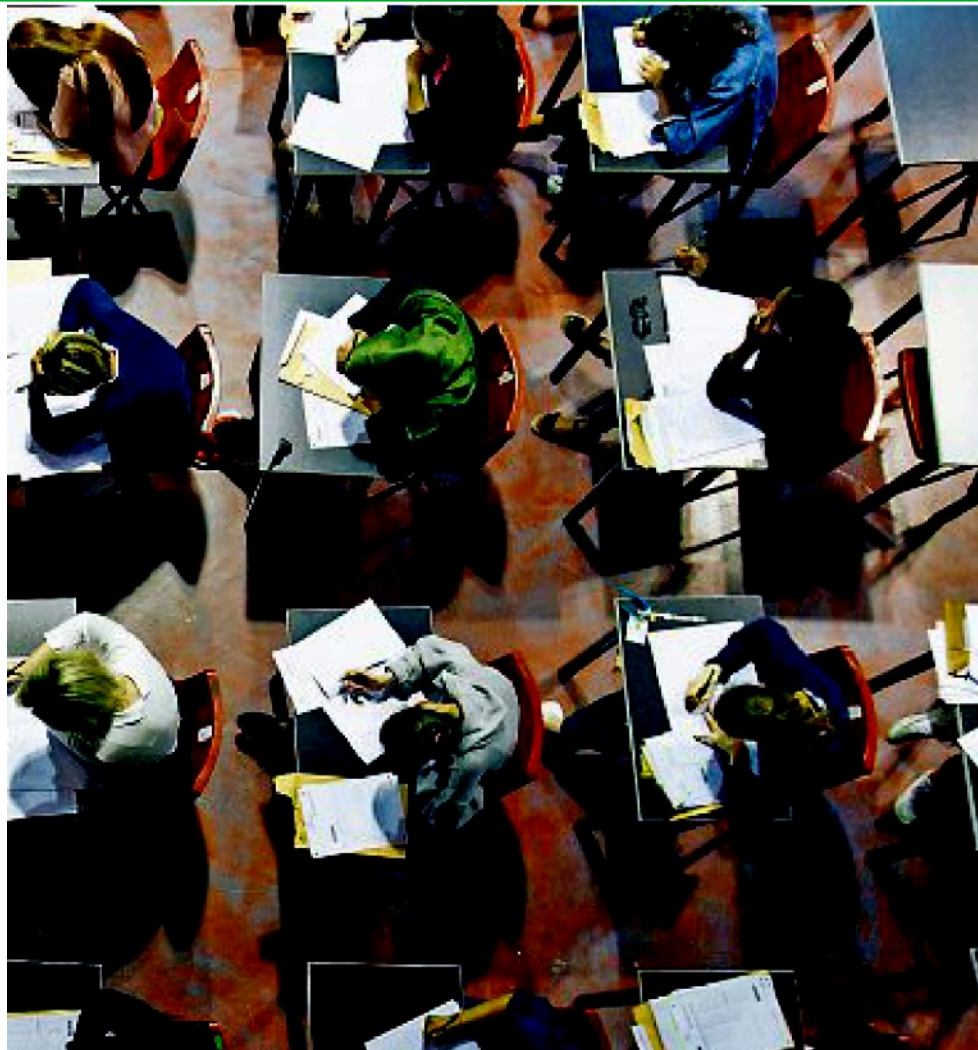


I Titani nella mitologia greca sono i sei figli maschi di Urano e Gaia (Oceano (*foto*), Ceo, Crio, Iperione, Giapeto, Crono), della generazione più antica degli dei. Dal più giovane, Crono, derivò la generazione degli Olimpi

Prevenzione e cura
Abbiamo un'altra chiave a disposizione per prevenire e trattare la malattia



Scienziato
Pier Paolo Pandolfi, 56 anni, professore alla Harvard Medical School



LAPRESSE/MOURAD BALTI TOUJARI

La Puglia cerca medici in Romania, il Veneto richiama i dottori già in pensione, presto centinaia di migliaia di italiani non potranno contare sul medico di famiglia e nei prossimi cinque anni 16.000 specialisti lasceranno gli ospedali: siamo nei guai. Dobbiamo formare molti più medici e non basta: c'è la questione dell'accesso alle scuole di specialità – sui 10.000 che si laureano ogni anno, in specialità ne entrano 6.000. Cosa possiamo fare? Un'altra riforma?

No, a questo punto serve soprattutto buon senso, si tratta di aumentare il numero di studenti che entrano a medicina per arrivare, diciamo, a 20.000 all'anno e di non fargli poi trovare sbarramenti ingiustificati al momento della specialità. Ma togliere il test d'ingresso, come vorrebbero i ragazzi, o pensare al sistema francese

UN ERRORE, A ME È SERVITO

Bisogna aumentare il numero dei ragazzi in università, però mi sono ricreduto: liberalizzare l'ingresso è impossibile e il famoso quesito sulla "grattachecca" ha finito per selezionare davvero i migliori

di GIUSEPPE REMUZZI

(tutti quelli che vogliono iscriversi lo possono fare, e la selezione si fa alla fine del primo anno) da noi non è praticabile. Le nostre Università non possono accogliere un numero così alto di studenti. Il test di ingresso va dunque mantenuto: a suo tempo l'avevo criticato, ero convinto che sapere di cosa è morto Gandhi o chi ha scritto Barbablù non servisse per fare il dottore e rischiava di escludere qualcuno con attitudini e forte motivazione. Sbagliavo. I ragazzi del test della "grattachecca di sora Maria" – una delle domande rimaste celebri –, per ragioni che non so spiegare, sono tutti bravissimi. Perciò lasciamolo com'è questo test, con le sue brave domande di logica; chissà che non siano state proprio quelle a selezionare i ragazzi migliori.

Sono così bravi che dopo la laurea vanno a Parigi, Berlino, Stoccolma, persino gli inglesi si sono accorti di quanto sono bravi e ce li portano via. Abbiamo una possibilità sola per non perderli: far sì che possano lavorare da subito, con un giusto stipendio, mentre stanno facendo la specialità, senza ipocrisie (gli specializzandi negli ospedali ci lavorano già, si fa ma non si dice). Certo, devono avere qualcuno vicino che li segue, ma il loro entusiasmo farà bene anche agli ammalati. I 45.000 medici che lasceranno gli ospedali nei prossimi anni devono diventare un'opportunità perché cambi il modo di fare medicina in Italia. Con quello che risparmiamo con chi va in pensione, a questi giovani potremo anche offrire uno stipendio più alto, in cambio gli chiederemo di essere medici del Servizio Sanitario Nazionale a tutti gli effetti e a tempo pieno. Con loro, si riuscirà finalmente a operare anche al pomeriggio, a fare la tac nel weekend, a sistemare i Pronto Soccorso sempre in affanno. Con loro i nostri ospedali torneranno ad essere fra i migliori d'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmaci generici, sì all'export extra Ue anche per i brevettati

FARMACEUTICA

Il Consiglio Ue ha adottato le deroghe che consentono di produrre per i Paesi terzi

La Commissione stima 25mila posti di lavoro in più, in Europa, in 10 anni

Laura Cavestri

MILANO

«E adesso ce la giochiamo ad armi pari». È soddisfatto Massimiliano Del Frate, ad della comasca Lispharma, che produce farmaci iniettabili ad uso oncologico e cortisonici.

«Finalmente potremo cominciare a produrre qui farmaci con brevetto scaduto – ma “prorogato” nella Ue tramite “certificati supplementari” – e venderli nei Paesi extraeuropei, dove non esistono o sono decaduti. Almeno, non andremo a perdere quote di mercato in Asia, Usa e Nord Africa. Del nostro fatturato – 20 milioni – il 90% proviene dall'estero. Con le nuove regole, in 10 anni pensiamo di crescere dal 30 al 45 per cento».

In vigore dal 1° luglio

Il Consiglio europeo ha adottato, martedì, il regolamento che introduce un'eccezione – a fini di esportazione e/o di stoccaggio – alla protezione conferita a un medicinale originale dal cosiddetto “certificato

protettivo complementare (SpC)”.

In pratica, scaduto un brevetto, nei 5 anni in cui viene “prolungato” con un “certificato supplementare” (per recuperare i tempi lunghi della messa in commercio), le case farmaceutiche europee potranno iniziare a produrre, nella Ue, il suo generico. A patto, però, di venderlo solo ed esclusivamente nei Paesi terzi – spesso gli emergenti – in cui l'estensione della tutela non è riconosciuta.

Il regolamento – previa pubblicazione in Gazzetta Ufficiale comunitaria – entrerà in vigore dal 1° luglio.

Secondo le stime della Commissione Ue, l'attuazione delle nuove regole dovrebbe generare, nei prossimi 10 anni, un fatturato annuo netto aggiuntivo, per il settore, superiore a 1 miliardo di euro, che potrebbe tradursi, nello stesso arco di tempo, in 20-25mila nuovi posti di lavoro. Meno precise le stime sul “made in Italy”.

«L'industria farmaceutica nazionale è ai primi posti in Europa per valore della produzione: in media il 40-45% del fatturato deriva dall'export anche per il comparto degli equivalenti e dei biosimilari – ha commentato Enrique Häusermann, presidente di Assogenerici –. In questo quadro la norma sull'esenzione dall'SpC a fini produttivi rende plausibile poter aumentare fino al 70% la quota di fatturato, soprattutto verso l'Europa e il Nord America e – in quota minore – verso il Far East».

Le nuove norme consentiranno

anche di attrarre investimenti esteri verso la farmaceutica italiana.

«Pensiamo a una multinazionale che non ha siti produttivi in Europa ma voglia far produrre qui un generico per il Sud America o l'Asia – ha spiegato Paolo Angeletti, il titolare della bergamasca Salf, che produce farmaci liquidi iniettabili per patologie cardiovascolari e antidolorifici –. Ora potrà venire a investire nelle nostre aziende – la cui eccellenza ci è riconosciuta nel mondo – per farmaci che poi saranno commercializzati all'estero». La Salf arriva a un fatturato di 26 milioni e 200 addetti. Evde roseo. «Nei prossimi 3 anni – ha aggiunto Angeletti – solo grazie a questa misura puntiamo a 10 milioni di investimenti tra linee produttive e personale qualificato. Con l'obiettivo di accrescere, nello stesso periodo, il fatturato del 50-60% e di aumentare del 10-15% le nuove assunzioni».

Alcune condizioni

L'introduzione della possibilità di esonero dagli SpC varrà sia per produzioni destinate all'export extra-Ue nel periodo di validità del certificato, sia ai fini di stoccaggio (negli ultimi 6 mesi di validità dell'SpC) finalizzato al lancio nel mercato europeo. Nei primi 3 anni la deroga potrà essere richiesta solo per i nuovi SpC, ovvero quelli richiesti a partire dalla data di entrata in vigore del regolamento. Dunque, operativamente, dal luglio 2022. Solo dopo potrà essere estesa anche a quelli di più vecchia data.

RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

1 miliardo

Maggiori volumi

Secondo la Commissione Ue, è il fatturato aggiuntivo atteso nei prossimi 10 anni

20-25mila

Posti di lavoro

Sono i nuovi posti di lavoro nella Ue

5

Durata

È la durata di un certificato supplementare





Prospettive. L'interno di un laboratorio farmaceutico. Il regolamento punta alla crescita e ad attrarre investimenti



Tumori, ogni anno i malati sborsano cinque miliardi di tasca propria

PAOLO RUSSO

«Se ti colpisce una malattia seria in Italia lo Stato ti assicura l'assistenza e le cure necessari». Chi vuol fingere di non vedere la realtà delle cose farebbe bene a dare un'occhiata a quello che spendono ogni anno i malati di cancro. Qualcosa come 5 miliardi per visite mediche (1,1 miliardi), trasporti e soggiorni nei luoghi di cura (1,5), farmaci (808 milioni) e interventi di chirurgia ricostruttiva (425 milioni). Senza parlare delle perdite in termini di reddito, soprattutto per le donne che assistono i loro cari. I familiari che forniscono assistenza ai propri cari finiscono per dover dire addio a circa un terzo del proprio reddito. Numeri contenuti nel rapporto che la Favo, la federazione delle associazioni dei malati oncologici, ha presentato ieri al Senato nella giornata dedicata ai malati di tumore.

Per trattamenti sanitari, trasporti e alloggi i 3 milioni e 300mila malati oncologici hanno speso in media 1.515 euro l'anno. Ma meno della metà è stata in grado di mettere mano al portafogli per ottenere quel che il servizio pubblico non passa o, causa liste di attesa, offre oltre i tempi consentiti da una malattia che non permette perdite di tempo.

Leggendo tra le righe del rapporto

si scopre che il 57,5% dei malati ha speso in media 406 euro l'anno per visite e accertamenti diagnostici quando la malattia è solo un sospetto. Prestazioni che il servizio sanitario garantisce dietro il solo pagamento dei ticket se non fosse per i tempi di attesa, che anche nei casi urgenti sono tali da spingere chi può a pagare di tasca propria. Stesso discorso per le visite post-diagnosi, per le quali il 38,7% dei pazienti ha speso in media 336 euro, mentre il 32,8% ha tagliato corto rivolgendosi al privato, sborsando in media 336 euro l'anno. La metà abbondante dei pazienti non ha pagato o perché ha la fortuna di essere assistita in territori dove i tempi di attesa dinanzi al cancro si azzerano o perché non ha potuto permetterselo, rassegnandosi a mettersi in fila. Segno che il federalismo sanitario e le liste d'attesa diventano fattore di discriminazione sociale anche quando ci si trova di fronte a una malattia come il cancro.

Sono tutti costi che sommati diventano insostenibili ai più, ma che secondo il presidente della Favo, Francesco De Lorenzo, «potrebbero essere alleviati rivedendo i parametri di detraibilità fiscale e dirottando a favore della prevenzione parte dei 4 miliardi che annualmente l'Inps spende in prestazioni previdenziali in favore dei malati di cancro». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





IMAM il presidente dell'associazione culturale islamica, **Moahmmed Khalil**

MOSCHEA PARLA L'IMAM

«Ora il Comune conceda il permesso a costruire»

CON il nulla osta della Soprintendenza al progetto della moschea «l'associazione culturale islamica ha ottemperato a tutte le prescrizioni dettate dalle amministrazioni coinvolte e attende solo che il Comune provveda al dovuto rilascio del permesso di costruire». Lo afferma in una nota il presidente della comunità musulmana pisana **Moahmmed Khalil**. «Riservandosi ogni iniziativa nel caso vengano frapposti ulteriori ostacoli all'ottenimento del titolo edificatorio - prosegue Khalil - l'associazione culturale islamica ringrazia confessioni religiose, associazioni culturali e cittadini che hanno offerto il loro prezioso apporto, nonché le forze politiche che hanno mostrato interesse alle esigenze religiose e culturali dell'associazione, sempre rimarcando la propria autonomia rispetto alle posizioni assunte dai partiti sulla scena politica e alle iniziative elettorali di ciascuno». Tuttavia secondo il Comune «il parere reso dalla Soprintendenza è finalizzato alla definizione del procedimento di autorizzazione paesaggistica, ovvero un atto autonomo rispetto al permesso a costruire, mentre l'iter per quest'ultimo non è ancora definito e necessita di diversi passaggi, non ultimo l'adeguamento del progetto alle prescrizioni impartite dalla soprintendenza stessa». Infine, l'amministrazione precisa che «le norme del regolamento urbanistica prevedono inoltre la stipula di una convenzione con il Comune».



CANAPISA: BRACCIO DI FERRO



«La sinistra
getta la maschera
e sta con il corteo»

■ A pagina 6

«Il Pd vuole da sempre Canapisa»

L'ex consigliere Petrucci attacca. Leu: «No, è il sit-in il vero pericolo»

«FINALMENTE il Pd è uscito allo scoperto. Vuole Canapisa e l'ha sempre voluta. I nomi degli ex consiglieri comunali del Pd e di qualche assessore che hanno firmato l'appello a favore del droga-party sono la cartina di tornasole che tutti aspettavamo», così Diego Petrucci, ex consigliere comunale di Noi Adesso Pisa-Fratelli d'Italia, interviene nella polemica sul corteo-non corteo di Canapisa. «Tutto questo significa che questi firmatari sono dalla parte di chi viene a violentare una volta l'anno la nostra città. E che le nostre battaglie in consiglio comunale negli anni passati erano giuste. Finalmente – prosegue Petrucci – l'amministrazione comunale che ora ha al governo Fratelli d'Italia è riuscita a fermare quel degrado. Perché se Pisa è arrivata a questo livello di degrado la colpa è del Pd e della sinistra che finora hanno accettato che chiunque in città facesse quello che voleva, calpestando i diritti della maggioranza delle persone che non ne possono più di vedere girare per le strade gente che non ha rispetto della proprietà altrui né della decenza. Faccio un appello a Paolo Ghezzi – conclude Petrucci – l'unico della passata amministrazione che apertamente ha avuto il coraggio di voler fermare Canapisa. Che si schieri con la città, e non con chi approva i droga party».

A METTERE il carico da novanta arriva il coordinamento di Comitati cittadini di Pisa – a nome dei

residenti che rappresenta – che condivide la posizione assunta dal Comitato di Mezzogiorno su Canapisa. «Come già espresso negli anni precedenti, afferma la contrarietà allo svolgimento della manifestazione nelle modalità che da 18 anni la caratterizzano provocando danni, disagi e illegalità. Continuiamo ad auspicare che le istituzioni agiscano per bloccare le degenerazioni che fino ad ora hanno caratterizzato il corteo, ferma restando la libertà di riunione e di manifestazione del pensiero».

DI AVVISO opposto #èViva (Liberi e Uguali): «Hanno vietato il corteo. Ora migliaia di persone si riuniranno in piazza della Stazione, porta d'accesso turistica alla città, determinando un completo blocco della mobilità cittadina con concreti rischi per la sicurezza di manifestanti e dei cittadini che si troveranno a transitare da lì. Sembrano non saperlo soltanto sindaco, prefetto e questore. La Lega dimostra totale disinteresse e disattenzione per il quartiere della stazione. Ci auguriamo che la decisione per sabato venga cambiata, adoperandosi affinché il diritto a manifestare non contrasti con la sicurezza dei cittadini». Intanto l'Osservatorio anti-proibizionista Canapisa crew prosegue la sua battaglia: un passo decisivo potrebbe essere compiuto nelle ore stesse in cui il giornale uscirà in stampa, attraverso l'incontro in programma appunto per giovedì sera. Un'assemblea generale per decidere la prossima mossa.

Elisa Cap.



POLEMICA
L'ex consigliere comunale Petrucci

TENSIONE
Intanto l'Osservatorio anti-proibizionista indice un'assemblea-fiume



IL BRACCIO DI FERRO

Moschea, l'imam bussa al Comune: i permessi ci sono ora il via libera

«Il Comune provveda al dovuto rilascio del permesso a costruire», tuona Mohammad Khalil, presidente dell'associazione culturale islamica ed imam di Pisa. Lo scrive in una lettera dove ogni parola dà l'impressione di essere stata pesata. **LOI / INCRONACA**

Moschea, l'imam bussa al Comune: atti completi, ora il via libera

Khalil: pronti ad ogni iniziativa in caso di ulteriori ostacoli
Il palazzo ribatte: ok paesaggistico e permesso sono diversi

PISA. «Il Comune provveda al dovuto rilascio del permesso a costruire», tuona **Mohammad Khalil**, presidente dell'associazione culturale islamica ed imam di Pisa. Lo scrive in una lettera, tutto sommato breve, dove ogni parola dà l'impressione di essere stata pesata. Anche quando specifica che si riserva «ogni iniziativa nel caso vengano frapposti ulteriori ostacoli all'ottenimento del titolo edificatorio».

Il progetto della nuova moschea da costruire a Porta a Lucca, nei terreni lungo via del Brennero, continua ad agitare le acque. Le puntate precedenti, quelle più recenti, spiegano l'accelerazione. E l'inasprimento dei toni. La Sovrintendenza ha dato parere positivo dal punto di vista paesaggistico, pur inserendo alcune prescrizioni (tra le quali ruotare la posizione dell'edifi-

cio rispetto al disegno originario). Il Comune non ci sta. Probabilmente non si aspettava l'ok della Sovrintendenza.

L'assessore all'urbanistica **Massimo Dringoli** ha contrattaccato: «Il sovrintendente ha poteri assoluti. Ce ne sono alcuni più aperti, altri che dicono no su tutto. È difficile dialogare. Ma si può ricorrere». Infatti il Comune ha preparato gli atti, anche se non si tratterebbe di un ricorso vero e proprio, quanto di una richiesta di riesame del parere firmato dal sovrintendente, destinatario il ministro dei Beni culturali.

Sta di fatto che Dringoli ha ribadito il no del Comune alla moschea («impossibile inserirla in un quartiere urbanisticamente già troppo sotto pressione»). Anche se ha aperto a soluzioni alternative, in altra parte del territorio comunale,

sebbene non si abbiano notizie di negoziati aperti tra amministrazione e comunità islamica.

«Continua il faticoso iter per il rilascio del permesso di costruire la moschea a Porta a Lucca», scrive infatti Khalil all'inizio della sua nota, ricordando che «il progetto ha ottenuto anche il parere favorevole della Sovrintendenza. L'Associazione Culturale islamica - sottolinea - ha quindi ottemperato a tutte le prescrizioni dettate dalle amministrazioni



coinvolte ed attende solo che l'amministrazione comunale provveda al dovuto rilascio del permesso di costruire».

Da parte di Khalil anche un ringraziamento alle «confessioni religiose, alle associazioni culturali ed ai cittadini che hanno offerto il loro prezioso apporto, nonché alle forze politiche che hanno mostrato interesse alle esigenze religiose e culturali dell'associazione, sempre rimarcando la propria autonomia rispetto alle posizioni assunte dai partiti sulla scena politica ed alle iniziative elettorali di ciascuno».

Le parole di Khalil non sono arrivate inattese a Palazzo Gambacorti, dove i contatti tra sindaco, assessore ed uffici all'urbanistica sullo scottante argomento sono ormai continui. E non si fanno passi indietro rispetto all'iter avviato di una controvariante che annulli l'attuale ed impedisca la costruzione di un luogo di culto lungo via del Brennero, nell'area già di proprietà della comunità islamica pisana.

«Il parere reso dalla Sovrintendenza è finalizzato alla definizione del procedimento di autorizzazione paesaggistica. Ma l'autorizzazione paesaggistica è un atto autonomo rispetto al permesso a costruire», si ribatte nel palazzo. Dove si vuole mantenere assolutamente l'ultima parola. «L'iter per il rilascio del permesso a costruire non è ancora definito e necessita di diversi passaggi, non ultimo l'adeguamento del progetto alle prescrizioni della Sovrintendenza. Le norme del regolamento urbanistico prevedono inoltre la stipula di una convenzione con il Comune». Un faccia a faccia, dunque, prima o poi dovrà esserci. —

Francesco Loi

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



In alto, Mohammad Khalil nel centro islamico pisano e, sopra, il rendering della nuova moschea

DOMANI CANAPISA

Niente autobus e taxi, piazza tutta libera Ziello: grazie Salvini

PISA. Piazza della Stazione domani sarà lasciata completamente libera per i partecipanti a Canapisa. Le disposizioni delle forze dell'ordine vanno in questa direzione, tanto che le fermate degli autobus e dei taxi sono state spostate in viale Gramsci. Gli organizzatori della street parade, che dovrà essere solo un presidio fisso nella piazza, senza il corteo delle precedenti edizioni, attendono 5mila partecipanti. Di fronte alla Stazione Centrale il divieto di sosta è stato isti-



La protesta della Lega

tuito dalle 14 alle 22. «Sabato saremo in piazza della Stazione alle 16 e crediamo che insieme a noi ci saranno tutti coloro che hanno a cuore la libertà di manifestazione, di espressione e di pensiero. L'appuntamento per tutte e tutti è sabato alle 16 in piazza della Stazione», scrivono sui social gli organizzatori di Canapisa.

A poche decine di metri, in piazza Vittorio Emanuele II è confermato l'altro presidio, la contro-manifestazione voluta dal sindaco **Michele Conti** ed annunciata con un volantino dove sono presenti i simboli delle forze politiche e delle liste che fanno parte della maggioranza in consiglio comunale.

Le polemiche proseguono. «Migliaia di persone si riuniranno in una piazza, porta d'accesso turistica alla città,

determinando un completo blocco della mobilità cittadina con concreti rischi per la sicurezza di manifestanti e dei cittadini che si troveranno a transitare da quell'area, si legge in una nota con la sigla "èViva" (Liberi e Uguali) dove si critica la scelta di concentrare la manifestazione nella piazza della Stazione.

Di avviso opposto il deputato Edoardo Ziello (Lega): «Dopo diciannove anni di sfilate oscure, inneggianti allo squalore e al regresso culturale, siamo riusciti a vietare il corteo di Canapisa. Lo scorso anno avevo promesso ai pisani che avrei fatto di tutto per impedire lo scempio degli anni passati e così ho fatto. Ringrazio il nostro ministro **Matteo Salvini** perché questo successo lo dobbiamo al suo interessamento. Un'altra promessa mantenuta». —



SAN GIULIANO FIRMATO IERI IL PROTOCOLLO D'INTESA. APERTURA A FINE ANNO

Una casa condivisa per i disabili

UNA CASA condivisa in grado di accogliere cinque disabili nell'ex rammedificio delle Suore Figlie di San Francesco di Asciano. Il primo passo è stato compiuto ieri con la sottoscrizione del protocollo d'intesa fra comune di San Giuliano Terme, società della Salute della Zona Pisana e congregazione religiosa alla presenza del sindaco Sergio di Maio, del vice Franco Marchetti e della direttrice dell'ente Sabrina Ghilli. I prossimi seguiranno nelle settimane a venire con l'obiettivo dell'apertura entro fine anno. La struttura, messa a disposizione in comodato gratuito per 15 anni dalla congregazione, è stata ristrutturata recentemente grazie ad un finanziamento della Fondazione Pisa. Ospiterà la nuova casa condivisa nell'ambito di «Co-Living», il progetto sperimentale della SdS, finanziato dalla regione con 63mila euro per i prossimi tre anni, e finalizzato a sperimentare una soluzione di coabitazione assistita per i ragazzi con disabilità. La struttura sarà gestita dall'Anffas, pronta a realizzare piccole opere di adeguamento del centro. Soddisfatta la direttrice della SdS Sabrina Ghilli: «La firma di questo protocollo consentirà l'avvio del progetto Dopo di noi, in particolare il modulo per la Casa Condivisa, che permette di compiere un passo importante di un percorso verso l'autonomia delle persone disabili».



I protagonisti della Casa Condivisa con il sindaco Di Maio



IL PROGETTO "DOPO DI NOI"

Nell'ex rammendificio la "Casa condivisa" per chi è rimasto solo

SAN GIULIANO. Nasce ad Asciano la "Casa condivisa", nell'ambito del progetto "Dopo di noi", per sperimentare una soluzione di co-abitazione assistita per persone disabili che hanno effettuato un training preparatorio alla convivenza o che hanno un buon livello di autonomia e di consapevolezza. Il progetto assicura il sostegno e l'assistenza alle persone con disabilità grave dopo la morte dei parenti che li accudivano. Tutto questo è reso possibile grazie al protocollo sottoscritto ieri all'istituto Figlie di San Francesco, da Comune di San Giuliano, Società della Salute zona pisana e Anffas. Comune, rappresentato alla firma dal sindaco Sergio Di Maio e dal vice-sindaco Franco Marchetti, che ha concesso in comodato gratuito alla Società della Salute per 15 anni l'intero fabbricato dell'ex rammendificio di Asciano che ospiterà la "Casa condivisa". Sarà poi l'Anffas ad assicurare continuità al progetto investendo anche in proprio per le piccole opere di adeguamento della struttura già comunque completa-

mente a norma. La "Casa condivisa" sarà una esperienza abitativa stabile per quattro o cinque ragazzi che avranno l'opportunità di impostare un proprio percorso di vita, autodeterminando la propria esistenza e costruendo relazioni oltre a quelle familiari. La co-abitazione sarà assistita da personale qualificato che, oltre alla funzione di "facilitatore" delle relazioni tra inquilini, lavorerà con i singoli per il raggiungimento degli obiettivi educativi fissati per ciascuno di essi. «Lo sviluppo di politiche di co-abitazione è nei nostri pensieri da tempo – ha spiegato il sindaco Sergio Di Maio –. Già nel 2015, in occasione dei bandi Piu, avevamo pensato a questa tipologia di soluzione a sostegno delle fasce più deboli: un progetto ammesso ma purtroppo non finanziato. La firma della convenzione è quindi una grande soddisfazione, soprattutto perché si tratta di un servizio finalizzato ad assicurare il sostegno e l'assistenza alle persone con disabilità grave dopo la morte dei parenti che li accudiscono». – **D.B.**



Global blogger



di Monica PERUZZI

LA FOTO

Non si definisce un cervello in fuga

anche se vive e lavora a Parigi

«Ma in Italia servirebbero più mezzi»



Nuova tecnica

L'oncologa Paterlini-Bréchet (foto) è finalista allo European Inventor Award. Il test è disponibile già a Parigi

Patrizia, la nemica del male

■ MILANO

IMMAGINATE di scovare una persona in mezzo a una popolazione che è 7 volte quella del pianeta Terra. Immaginate di non sapere neppure, quando la cercate, quali siano le caratteristiche esatte di quella persona: se sia bionda o mora, se sia alta o bassa, di quale colore abbia gli occhi. Avete solo due elementi: sapete solo che è piuttosto robusta e, soprattutto, pericolosa. Estremamente pericolosa. Quello che è riuscita a fare l'oncologa italiana Patrizia Paterlini-Bréchet, è proprio questo: ha individuato e isolato le cellule spia che, anni prima della comparsa del tumore, iniziano a circolare nel sangue, scoperta che le ha permesso di entrare

quest'anno tra i tre finalisti, nella categoria 'Ricerca', dello European Inventor Award, uno dei premi più importanti al mondo. «Si pensa che il cancro colpisca all'improvviso e che si diffonda molto rapidamente. Ma non è così - spiega la professoressa -. Il processo di formazione delle metastasi è molto lento e può andare avanti per anni. Con questo nuovo metodo possiamo esplorare ciò che è ancora invisibile e fermarlo sul nascere».

UN ESEMPIO: una massa tumorale che ha un diametro di 1 millimetro contiene già un milione di cellule tumorali, eppure è ancora impossibile da individuare. Attraverso questa tecnologia di filtrazione del sangue, chiamata Iset, invece, è possibile isolare le cellule

malate, proprio grazie alle loro dimensioni: viene utilizzato un 'setaccio' capace di intrappolare le cellule tumorali, che hanno dimensioni più grandi, permettendo il passaggio di quelle sane, più piccole. «Ad oggi - continua Paterlini-Bréchet - sono più di 800 test a validare la nostra piattaforma. Ma ci vorrà ancora del tempo per renderlo disponibile al pubblico, perché i protocolli oncologici sono molto severi». Con la concreta speranza che, tra qualche anno, malattie come questa possano fare un po' meno paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► IL GRANDE INGANNO

L'INTERVISTA **NAZZARENO MARCONI**

«La cannabis fa male e va proibita Anche quella light»

Il vescovo di Macerata ha scritto al prefetto: «Rovina i cervelli e fa diventare tossici. Prendo posizione perché amo la gioventù»

*Si dice sempre
che è peggio l'alcool
Come se la questione
fosse scegliere
tra i due veleni*

*La canapa leggera
è un affare potenziale
da 500 miliardi
di dollari. Sulla pelle
dei ragazzi*

di **GIANFRANCO AMATO**

■ **Nazzareno Marconi, vescovo di Macerata, lei ha coraggiosamente deciso di esprimersi su un tema caldo dell'attuale dibattito politico come la legalizzazione della cannabis, arrivando anche a prendere una posizione pubblica e a scrivere al questore di Macerata, Antonio Pignataro. Non ha paura di finire nel tritacarne delle strumentalizzazioni?**

«Io, come ho scritto al questore, ho troppo a cuore la difesa della vita e del futuro dei giovani, per farmi spaventare dall'accusa di fare con ciò propaganda politica. Ritenere questo delicato tema un discorso "di parte" è sbagliato. È un dovere di tutti approfondire seriamente la questione, e io sono convinto che chiunque lo facesse con onestà intellettuale non potrebbe mai arrivare a difendere la cannabis. Io questa materia la conosco molto bene per due ragioni. La prima è dovuta alla mia esperienza quarantennale di educatore di giovani. La seconda nasce dall'amicizia, lunga 15 anni, con i giovani ex tossici delle Case della Carità dell'Umbria».

Cosa afferma il magistero della Chiesa sul tema della droga?

«San Giovanni Paolo II aveva già chiaramente detto nel 1991 che "non si può parlare della libertà di drogarsi né del diritto alla droga", perché l'essere umano non ha il diritto di danneggiare sé stesso, e nel giugno 2014 papa Francesco si è espresso dicendo che "la droga non si vince con la droga! La droga è un male, e con il male non ci possono essere cedimenti o compromessi". Ha anche precisato che "le legalizzazioni delle cosiddette droghe leggere, anche parziali, oltre a essere quanto meno discutibili sul piano legislativo, non producono gli effetti che si erano prefisse"».

È una questione di fede, di morale religiosa o ritiene che pure la scienza possa pronunciarsi in questo senso?

«Le citazioni che si potrebbero fare a questo riguardo sono davvero molte. Mi limito a ricordare Roberto Colombo, docente di neurobiologia e genetica umana della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università Cattolica a Roma, il quale ha chiarito che "nel caso dell'assunzione di cannabis, come di ogni altra sostanza stupefacente, non è questione di milligrammi o di concentrazioni, di parti anziché della do-

se intera. È in gioco l'intero della persona, dell'adulto come del giovane e dell'adolescente, la sua libertà in crescita, il suo cammino individuale e comunitario, il compito che esercita o che l'attende nella società"».

Cosa risponde a chi sostiene che non è moderno e al passo con le idee della comunità internazionale proibire la cannabis?

«Rispondo con le parole di uno scienziato come Silvio Garattini, presidente dell'Istituto farmacologico Mario Negri di Milano, il quale ha affermato che "ogni Stato decide per sé e se uno Stato legittima l'impiego di sostanze che danneggiano la salute dei suoi cittadini questo non significa affatto che tutti gli altri debbano seguirlo nel suo errore". Garattini, parlando da scienziato e avendo come unica preoccupazione quella della salute pubblica non ha avuto paura di pronunciare queste parole: "La verità scientifica ci dice che la cannabis è rischiosa e che causa danni, lo ripeto, soprattutto nei giovanissimi che ancora hanno un sistema cerebrale in via di sviluppo. In più sappiamo che l'uso di cannabis aumenta di molto la probabilità che si passi all'uso di dro-



ghe più pesanti».

In realtà di tratta di un aspetto della farmacologia che si dibatte da anni.

«Sì, è vero, già nel 2001 Giovanni Battista Cassano, docente dell'Università di Pisa, denunciava che la marijuana agisce nelle stesse strutture del cervello interessate dalla cocaina e dalla morfina, e costituisce un gradino, sia per l'assunzione delle droghe "pesanti", sia come attivatore di patologie psichiatriche di tipo paranoide o crisi di depersonalizzazione».

E tuttavia la disinvoltura di alcuni mezzi di comunicazione ha diffuso la convinzione della «canna» inoffensiva.

«Purtroppo, è proprio così. Quante volte ci sentiamo dire l'abusata frase "fa più male l'alcol quando ci si sbronzà", come se la questione fosse scegliere il meno dannoso di due veleni, dimenticando che entrambe le sostanze avvelenano l'esistenza umana».

Macerata, che è una città universitaria, secondo lei è più a rischio da questo punto di vista?

«Sì lo è. E proprio per questo tutti noi dobbiamo avvertire la responsabilità, non solo di comunicare nozioni, ma di educare un numero significativo dei giovani che saranno la futura classe dirigente del Centro Italia. Incentivare uno stile di vita che renda facile e normale per loro sbronzarsi ogni giovedì sera e affrontare la fatica delle tensioni e delle inevitabili prove della vita fuggendo nelle droghe più o meno velenose, è una responsabilità grave verso il loro futuro e quello del nostro Paese, di cui i maceratesi onesti non dovrebbero caricarsi».

Cosa risponde a chi riduce la questione della cannabis alla dimensione quantitativa? È

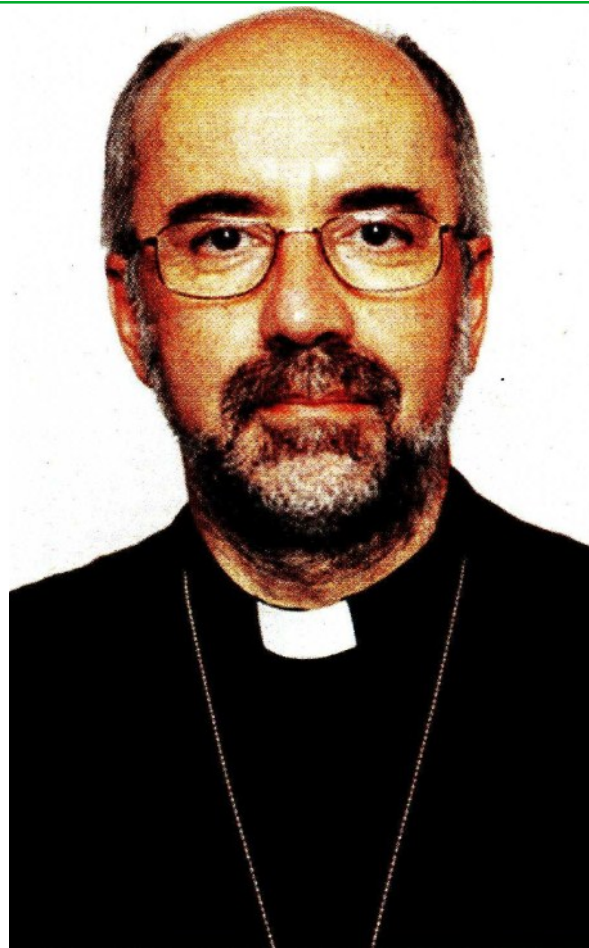
davvero un problema di percentuali e milligrammi?

«Lo dico soprattutto alla luce della mia esperienza di educatore: la cosa più pericolosa, a prescindere dalla concentrazione della sostanza in milligrammi, è l'assunzione della mentalità del tossico. Un giovane che fugge dalla fatica del vivere, del mettersi in relazione con gli altri, del portare il suo pezzo di sofferenza, attraverso una qualsiasi sostanza per quanto sembri o anche sia innocua, si comporta da tossico e inizia una discesa pericolosa che può portare molto lontano nel male. Non è un caso che i tossicodipendenti inizino sempre con una canna. Dicono a San Patrignano che il 98% degli eroinomani e cocainomani hanno iniziato con la cannabis».

Se volessimo utilizzare il metodo investigativo degli antichi romani, esperti di diritto, e porci quindi la domanda cui prodest?, a che conclusioni giungeremmo?

«Chi ci guadagna e quanto guadagna dall'operazione commerciale della cosiddetta cannabis light? Se la cannabis "ricreativa" diventasse legale nei maggiori Paesi mondiali, chi controlla il mercato, secondo dati Onu, gestirebbe un affare da 500 miliardi di dollari. Sollecitato da un'interessante riflessione di Pietro Saccò pubblicata da *Avvenire*, mi sono chiesto perché quando a spingere per la liberalizzazione della cannabis erano i piccoli partiti libertari o i movimenti della controcultura la battaglia non ha avuto esito positivo, mentre quando a mobilitarsi sono stati i fondi speculativi e la grande industria, l'efficacia della pressione liberalizzatrice è aumentata spaventosamente?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORAGGIOSO Nazzareno Marconi, vescovo di Macerata

Ecco il robot che aiuta gli anziani

Un esoscheletro del bacino permette di invecchiare allenati

UN ROBOT indossabile per invecchiare meglio ed essere aiutati a camminare meglio e con minore sforzo. La novità parla toscano grazie alla collaborazione scientifica tra Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, l'istituto di fisiologia clinica del Cnr e la fondazione Don Carlo Gnocchi di Firenze che ha messo a punto uno studio su un esoscheletro robotico in grado di migliorare l'efficienza motoria degli anziani, di diminuire la fatica e mantenere in allenamento una larga fascia di popolazione. I risultati dello studio sono stati pubblicati sulla rivista Scientific Reports: l'esoscheletro di bacino, finora utilizzato per la riabilitazione di pazienti con problemi neurologici o con amputazione di arti inferiori, può aiutare le persone anziane a mantenersi allenati.

LA RICERCA è nata per arginare una problematica sociale molto diffusa nei paesi industrializzati: l'invecchiamento della popolazione e, di conseguenza, la necessità di garantire una condizione di vita accettabile agli anziani e i ricercatori hanno dimostrato come l'esoscheletro di bacino possa coadiuvare la camminata di persone senza particolari problemi motori e facilitare l'allenamento della popolazione con mobilità ridotta. «Lo studio - sottolinea **Elena Martini**, studente Phd all'istituto di Biorobotica della Sant'Anna - propone una nuova applicazione degli esoscheletri nel campo dell'invecchiamento attivo». Per la sperimentazione sono stati reclutati 20 anziani moderatamente attivi, con età compresa tra 65 e 85 anni, che sono stati monitorati per oltre un mese mentre seguivano due protocolli diversi di esercizio fisico: un gruppo ha seguito il programma di «cammino allenante» con l'esoscheletro robotico e l'altro un programma di cammino libero. Quelli con il robot indossabile hanno rivelato un indicatore dell'allenamento cardiopolmonare migliorato in modo più significativo rispetto all'altro gruppo. Inoltre, misurando la spesa energetica richiesta per eseguire lo stesso protocollo di allenamento di cammino allenante con e senza robot, si è osservato che allenarsi con l'automa richiede un dispendio energetico minore. «Questi risultati - aggiunge **Simona Crea**, ricercatrice della Sant'Anna - aprono nuovi scenari nella comunità scientifica della robotica indossabile». E Secondo la cardiologa del Cnr, **Lorenza Pratali**, gli anziani che hanno usato l'esoscheletro «hanno familiarizzato velocemente con l'uso del dispositivo, pertanto sarebbe interessante coinvolgere soggetti anziani sedentari che spesso sono affetti da patologie croniche come il diabete o l'ipertensione».



Focus

La ricercatrice

Elena Martini (studente Phd della Scuola Sant'Anna):
«Il nostro studio propone una nuova applicazione degli esoscheletri nel campo dell'invecchiamento attivo»

La cardiologa

Lorenza Pratali: «Sarebbe interessante coinvolgere soggetti anziani sedentari che spesso sono affetti da patologie croniche come il diabete o l'ipertensione»



TEST Il robot è indossabile dal bacino e qui si vede durante le prove effettuate per raccogliere dati scientifici



LA RICERCA PISANA

BOI / APAG.11

Lo scheletro-robot che mantiene in forma gli anziani

Per la prima volta al mondo è stato dimostrato che uno scheletro robotico può essere utilizzato per aiutare gli anziani a rimanere in forma.

LA SCOPERTA

«Vecchi sarete voi» Lo scheletro robot del Sant'Anna cancella la terza età

Una ricerca della Scuola pisana e del Cnr lo dimostra: allenarsi con l'aiuto dell'intelligenza artificiale allunga la vita

Testato su un gruppo fra i 65 e gli 85 anni: risultati migliori rispetto alla normalità

Giuseppe Boi

PISA. Per la prima volta al mondo è stato dimostrato che uno scheletro robotico può essere utilizzato per aiutare gli anziani a rimanere in forma. La rivista scientifica *Scientific Reports* ha pubblicato ieri uno studio potenzialmente rivoluzionario per migliorare la salute nella terza età. Una ricerca che mostra come si possa mantenere l'allenamento in una larga fascia della popolazione diminuendo la fatica necessaria per farlo. Il tutto è il risultato del lavoro di ricerca dell'Istituto di BioRobotica della Scuola superiore Sant'Anna, in collaborazione con l'Istituto di fisiologia clinica del Cnr di Pisa e con la collaborazione della fondazione Don Carlo Gnocchi. Una svolta per la salute degli anziani firmata

da un team di santannini con un'età media di 30 anni e in buona parte toscani.

Gli autori della ricerca sono Elena Martini, Simona Crea, Zach McKinney, Andrea Parri e Nicola Vitiello del Sant'Anna, Luca Bastiani e Lorenza Pratali del Cnr, Ugo Faraguna dell'Università di Pisa e Raffaello Molino-Lova della fondazione Don Gnocchi. Ma non sarebbero arrivati a dimostrare le loro deduzioni scientifiche senza il supporto del gruppo di robotica indossabile della scuola Sant'Anna. Un team che ha "creato" l'esoscheletro di bacino usato per lo studio. Una squadra di giovani italiani che hanno deciso di fare ricerca in Italia: la già citata Elena Martini, fiorentina di 28 anni; Antonio Scalamogna, 34enne di Vibo Valentia; Vito Papapicco, 28 anni di Bari; Paolo Ferrara, 39enne di Viareggio; Emilio Trigili, 29 anni di Ragusa; Filippo Dell'Agnello, 30 anni di Pontedera; Francesco Lanotte, 26 anni di Barletta; Mat-

teo Fantozzi, 38 anni di Viareggio; Andrea Baldoni, 32 anni di Perugia; Tommaso Fiumalbi e Dario Marconi pontederesi di 29 e 30 anni.

«Sono un gruppo di ragazzi speciali», assicura Nicola Vitiello, professore del Sant'Anna che, insieme alla collega Simona Crea, hanno firmato la ricerca e guidano il gruppo di lavoro. Anche loro sono dei giovani – lui è un 35enne napoletano, lei una 34enne di Lucca –, ma in quei ragazzi trovano sempre stimoli e orgoglio. «In Italia abbiamo giovani, perdonate la frase fatta, veramente in gamba – sottolineano –. Spesso sono bistrattati ma hanno un potenziale di capacità di



innovazione eccezionale».

Ma nello specifico cosa hanno fatto i firmatari della ricerca e questo gruppo di ragazzi? Hanno reclutato venti persone, con età compresa tra 65 e 85 anni, che fossero attive ma che certo non degli sportivi. Per oltre un mese li hanno monitorati mentre seguivano due schemi di esercizio fisico: un gruppo ha seguito un programma di "cammino allenante" con l'esoscheletro robotico; un altro gruppo ha eseguito un quantitativo analogo di cammino libero. Alla fine del periodo di allenamento, nel gruppo con l'esoscheletro si è notato che gli effetti su cuore e polmoni erano migliori in modo significativo rispetto all'altro gruppo. Il tutto, come è logico, con una spesa energetica minore

grazie al robot.

«Il nostro studio propone una nuova applicazione degli esoscheletri nell'allenamento degli anziani – spiega Elena Martini –. Finora i bacini robot sono serviti per preservare le capacità motorie degli anziani, adesso l'obiettivo è aprire una via per il loro utilizzo come strumenti che li accompagnino e li facilitino in un vero e proprio allenamento permettendo di svolgere l'attività fisica a ritmi più elevati».

«Questo studio apre nuove prospettive anche allo sfruttamento commerciale degli esoscheletri – aggiunge ancora Vitiello, che è anche cofondatore di Iuvo S.r.l., la spinoff della Sant'Anna che ha la licenza di sfruttamento della tecnologia esoscheletrica

utilizzata nello studio –. Dopo le applicazioni in ambito medico e industriale, possiamo immaginarne l'utilizzo in applicazioni fitness/wellness sia in strutture sanitarie sia, in un prossimo futuro, nelle palestre».

E i tempi per farlo potrebbero essere brevi, anche perché la ricerca continua ad andare avanti con una nuova sfida. «I soggetti coinvolti nella ricerca hanno familiarizzato velocemente con l'uso del dispositivo – sottolinea la cardiologa del Cnr, anche lei firmatrice della ricerca, Lorenza Pratali – pertanto sarebbe interessante coinvolgere soggetti anziani sedentari, che spesso sono affetti da patologie croniche come il diabete o l'ipertensione, per aiutarli a fare un passo avanti».

 BY-NC-ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Sopra, un anziano si allena con l'esoscheletro; sotto, il team di ricercatori del Sant'Anna